Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza

Regione Emilia-Romagna

Programma Casa Amica

RELAZIONE SULLA RETE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER ANZIANI E DISABILI

Attività anno 2006

agosto 2007

INDICE

Premessa pag. 3

1. I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico: percorso formativo, articolazioni territoriali e azioni informative a livello regionale pag. 3

2. Il secondo anno di attività dei Centri provinciali - anno 2006 pag. 6

2.1. Gli interventi dei Centri provinciali rivolti ai cittadini pag. 7
2.2. I cittadini che si sono rivolti ai Centri provinciali pag. 11
2.3. Le attività dei Centri di riferimento regionale pag. 15
pag. 15
3. Il Centro Regionale Ausili (CRA) pag. 16

3.1. Dati complessivi dell'attività svolta nel 2006 del CRA pag. 16
3.2. Le attività di formazione del CRA pag. 17
3.3. Attività di sviluppo dedicate ai sistemi informativi pag. 19
3.4. Altre attività pag. 19

4. Il Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA) pag. 20

4.1. Il 6° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.05 al 31.12..06) pag. 20
4.2. L'attività di informazione/documentazione pag. 20
4.3. Le attività di formazione pag. 24
4.4. La consulenza di secondo livello pag. 25
4.5. Coordinamento e supporto della rete dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico pag. 28
4.6. Le attività di ricerca pag. 29

Allegato n. 1 Dati relativi all'attività svolta nel 2006 dal CRA pag. 30

Allegato n. 2 Dati relativi al 6° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.05 al 31.12.06) pag. 35

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza**

dott.ssa Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it - referente per i Centri Provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico,

con la collaborazione, le relazioni ed i dati forniti dal **Centro Regionale Ausili** di Bologna e dal **Centro Regionale di Informazione su accessibilità e Barriere Architettoniche** di Reggio Emilia**.**

Premessa

I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità hanno iniziato la loro attività nel 2005 in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, portando a compimento il programma regionale per l'autonomia nell'ambiente domestico, che aveva l'obiettivo di creare una rete articolata di servizi di informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, che riguarda l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini per l'informazione e la consulenza nei casi di minore complessità;
- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali (il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche" di Reggio Emilia) di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, al fine di rendere omogeneo il servizio offerto su tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2006 l'attività dei Centri provinciali è entrata a pieno regime, gli operatori hanno potuto quindi dedicarsi al consolidamento dell'organizzazione del servizio e delle modalità operative dell'èquipe di lavoro.

Con il programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili" contenuto nella Delibera della Giunta Regionale di programmazione annuale delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali n. 1791/2006, è stato previsto il finanziamento per la terza annualità del programma al fine di proseguire e consolidare le attività dei Centri provinciali.

Le risorse sono state ripartite a livello provinciale e assegnate ai Comuni Capoluogo di Provincia che gestiscono il programma a livello territoriale, parte integrante dei Programmi Attuativi dei Piani di Zona territoriali.

La Regione ha finanziato fin'ora dal 2004 al 2006 complessivamente il progetto con 1.650.000 di EURO a copertura del 70% del costo totale. La compartecipazione da parte dei Comuni di ogni ambito provinciale è stata di almeno il 30% del costo complessivo del progetto.

1. I Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico: percorso formativo, articolazioni territoriali e azioni informative a livello regionale.

Presso tutti i Centri provinciali di informazione e consulenza sull'adattamento dell'ambiente domestico è presente un' équipe di carattere interdisciplinare e multiprofessionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Le équipes territoriali sono in grado di favorire, attraverso progetti di intervento personalizzati, l'individuazione di soluzioni per accrescere l'autonomia personale, l'accessibilità e la fruibilità dell'abitazione privata.

Questa modalità operativa si è basata sull'acquisizione di competenze specifiche conseguente alla capacità di analisi dei bisogni della persona e del contesto abitativo, quindi prestazioni ad elevata complessità e responsabilità, e per questi motivi ha comportato una lunga, approfondita formazione, ed una sperimentazione, avviata nel 2005 e che si è conclusa nel giugno del 2006.

Il "Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza" della Regione ha programmato insieme al Centro Regionale Ausili e al Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche tale percorso di formazione per gli operatori delle équipe multiprofessionali, che è stato gestito a livello didattico-organizzativo, di supporto e di docenza dai due Centri regionali.

Quest' ultima parte del percorso formativo svolta nel 2006, si è incentrata su alcuni approfondimenti necessari e richiesti dagli operatori stessi per accompagnare la fase iniziale di sviluppo del servizio.
Si è lavorato sull'analisi delle prime esperienze, su casi di studio, su confronti relativi a strumenti operativi come la

scheda di rilevazione sull'accessibilità domestica ed è stata trattata l'interpretazione di alcune normative particolarmente complesse: la Legge 13/89, sul superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati con l'intervento di un avvocato esperto in materia; la normativa sulle agevolazioni fiscali per l'eliminazione di barriere architettoniche e l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici con l'approfondimento svolto da una funzionaria della Direzione Regionale dell' Agenzia delle Entrate.

L'attivazione di 10 Centri provinciali ha garantito fin dall'avvio del progetto, la presenza di almeno un Centro in ogni città capoluogo, fatta eccezione della Provincia di Forlì-Cesena, nella quale sono presenti due Centri, uno in entrambe le città capoluogo. Nella provincia di Ravenna inoltre, è stata prevista da subito una presenza del Centro su tutto il territorio provinciale grazie ad uno sportello "itinerante" aperto in tutti e 3 i distretti provinciali.

Nel dicembre 2006 è stato aperto nella provincia di Forlì-Cesena un nuovo sportello decentrato presso il Comune di Savignano sul Rubicone e nella provincia di Piacenza presso il Comune di Castel San Giovanni; altre province hanno attivato modalità organizzative diverse per favorire l'accesso di utenti provenienti da tutti gli ambiti distrettuali.
Nei diversi distretti della provincia di Modena, per esempio, sono presenti dei punti di accesso, con funzioni di informazione e di primo filtro delle domande dei cittadini, che nel caso necessitino di una consulenza più approfondita, vengono inviati all'èquipe maggiormente specializzata del Centro provinciale. A Parma esiste una collaborazione con i referenti zonali dei diversi distretti, ai quali i cittadini possono rivolgersi in prima istanza per ricevere le informazioni di base.

Il Centro di Ferrara ha invece previsto un punto informativo decentrato presso l'Ospedale riabilitativo S. Giorgio dedicato alle persone in fase di dimissione e rientro a domicilio una volta concluso il percorso riabilitativo.

Tutti i Centri comunque nel corso del 2006 hanno lavorato per creare un collegamento più o meno strutturato con i diversi distretti del proprio ambito provinciale.

Per favorire la conoscenza del nuovo servizio su tutto il territorio regionale, anche nel corso del 2006 a livello regionale sono continuate varie azioni informative, comprese l'informazione tramite convegni, seminari, eventi fieristici.
In particolare, si è provveduto all'inserimento delle informazioni relative alla rete dei Centri provinciali di primo livello nel sito www.emiliaromagnasociale.it. Continua la diffusione dei 4 volantini informativi, di cui uno dedicato ai nuovi Centri provinciali, uno riguardante i contributi e le agevolazioni fiscali per l'adattamento domestico ed infine due volantini inerenti i Centri di riferimento regionale.
La maggior parte Centri ha comunque stampato e diffuso un volantino di informazione sullo specifico servizio provinciale, evidenziando le collaborazioni messe in atto con i diversi vari soggetti per attuare i progetti territoriali (Comuni, Aziende USL, Province, Associazioni, ecc.)

Negli ultimi mesi del 2006 i Centri di secondo livello, Centro Regionale Ausili e Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche hanno definito il progetto del sito internet della rete dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico.

E' quindi operativo dal mese di maggio 2007 il portale www.centricasaamica.emilia-romagna.it che nasce con diversi obiettivi: favorire la diffusione delle informazioni ai cittadini relative al programma regionale Casa Amica, che presenta in modo unificato tutte le risorse e le opportunità per rendere la casa accessibile alle persone anziane e con disabilità; promuovere in particolare il servizio dei Centri provinciali, ma anche agevolare lo scambio di esperienze e informazioni tra i Centri Provinciali e tra questi e i Centri regionali di secondo livello.

Con il supporto tecnico dei Centri di secondo livello, ora è utilizzato a regime un sistema informativo regionale della rete dei Centri provinciali: l'utilizzo in tutti i Centri di schede informatizzate, oltre che rendere più omogenee le modalità di rilevazione dei dati e di intervento da parte delle diverse équipe, rende possibile il monitoraggio sulle caratteristiche dell'utenza, il tipo di richieste rivolte ai Centri e la tipologia di interventi erogati in tutto il territorio regionale.

Considerato il successo riscontrato nel 2006 è stata riproposta l'iniziativa realizzata in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate: la diffusione a partire dal mese di maggio 2007 della *"Guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità"*, che anche per quest'anno raccoglie in un'unica pubblicazione le informazioni su tutti gli aiuti che il cittadino può chiedere in merito all' accessibilità e alla mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali. Nella sezione regionale sono stati inseriti i riferimenti dei Centri Provinciali per all'adattamento della casa.

Dal luglio del 2006 è stata avviata inoltre nel territorio di Forlì un'interessante collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, dove presso il Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico, sulla base di un protocollo d'intesa con l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Forlì, un funzionario è a disposizione dei cittadini una volta al mese per la risoluzione di problemi di assistenza fiscale. L'obiettivo è quello di favorire la capillare diffusione di tutte le informazioni in ordine all'applicazione delle norme tributarie e di promuovere la conoscenza delle disposizioni che riconoscono agevolazioni fiscali ai disabili e alle categorie svantaggiate.
L'accordo inoltre prevede che Il Centro di Forlì raccolga telefonicamente e segnali ai referenti dell'Agenzia delle Entrate le esigenze e le problematiche relative agli adempimenti tributari di contribuenti che sono impossibilitati o hanno difficoltà a recarsi di persona presso l'ufficio.

Tabella 1 Le sedi dei Centri provinciali di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico (dati aggiornati ad agosto 2007)

Ambito territoriale	Indirizzo
PIACENZA	C/o AIAS - Via Colombo, 3 29100 PIACENZA
PARMA	C/o Agenzia Disabili - Comune di Parma Largo Torello de' Strada, 11/a 43100 PARMA
REGGIO EMILIA	C/o Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Via Franchetti, 7 42100 REGGIO EMILIA
MODENA	C/o CASA SOLIDARIETÀ - Via S. Caterina, 120/3 41100 MODENA
BOLOGNA	Sportello Informativo: C/o CRH - Comune di Bologna - Viale Vicini, 20 40122 Bologna
	Consulenze tecniche: C/o Ausilioteca AIAS BO - Corte Roncati Via Sant'Isaia, 90 40123 Bologna
FERRARA	C/o Centro H, Via Ungarelli, 43 44100 FERRARA
RAVENNA	*Sede di Ravenna*: Via Fiume Abbandonato, 134 48100 RAVENNA
	Sede di Faenza: Via Degli Insorti, 2 48018 FAENZA
	Sede di Lugo: Via G.Garibaldi, 62 48022 LUGO
FORLI	C/o Servizio Protesi e Ausili AUSL di Forlì , Ospedale "Pierantoni", pad. Allende, Via Carlo Forlanini, 34 47100 FORLI'
CESENA	*Sede distretto di Cesena:* C/o Informa Handicap - Ospedale Bufalini Viale Ghirotti, 286 47023 CESENA
	Sede distretto Rubicone: C/o Comune di Savignano sul Rubicone - Piazza Borghesi, 9 - 47039 SAVIGNANO SUL RUBICONE
RIMINI	C/o Azienda USL, Via Coriano, 38 47900 RIMINI

2. Il secondo anno di attività dei Centri provinciali - anno 2006

A livello locale ogni Centro ha promosso il servizio e svolto interventi di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti all'adattamento dell'ambiente domestico con svariate azioni informative e di comunicazione: tramite articoli su giornali e riviste specializzate, notizie su siti internet , invio di newsletter a liste di soggetti interessati alle attività dei Centri.

Numerosi incontri informativi, divulgativi e di sensibilizzazione sono stati rivolti a operatori socio-sanitari dei servizi pubblici e privati, ad associazioni, sindacati, patronati, tecnici della progettazione pubblici e privati.

Oltre a svolgere una semplice attività informativa, alcuni Centri hanno utilizzato anche strumenti di tipo seminariale con valenza formativa, coinvolgendo non solo gli operatori della rete dei servizi socio-sanitari, associazioni di persone anziane e disabili, ma anche di altri settori, per esempio a Bologna i patronati operanti nell'ambito della disabilità e della casa e il SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari).
Gli operatori di Parma hanno partecipato con specifici interventi a iniziative proposte dall'Università, ambito fondamentale di formazione e ricerca per diffondere una sensibilità culturale orientata verso la progettazione accessibile: un seminario formativo rivolto a studenti dell'ultimo anno di architettura sul tema dei sistemi di superamento delle barriere architettoniche e un progetto formativo proposto dalla facoltà di Ingegneria Informatica e approvato dalla Provincia di Parma sul tema "Nuove tecnologie per l'ambiente domestico al servizio dell'assistenza, della salute e della qualità della vita di persone non autosufficienti".

L'avvio delle prime attività dei Centri Provinciali si è realizzato nel corso del 2005: non tutti i Centri sono partiti a gennaio, alcuni hanno attivato il servizio in momenti diversi nei mesi successivi, gli operatori si sono dedicati comunque in modo consistente al percorso di formazione e alla messa a punto degli strumenti operativi necessari alle équipe per svolgere il lavoro.
L'anno 2006 può quindi essere considerato come il primo anno di attività a pieno regime. Nel corso dell'anno i Centri hanno consolidato il rapporto di collaborazione con le associazioni di categoria del mondo artigiano ed edile, con gli ordini professionali dei tecnici della progettazione (architetti, ingegneri e geometri), con le associazioni degli amministratori condominiali.

Alcuni Centri hanno sperimentato delle attività di formazione a tali categorie, esperienze che serviranno alla predisposizione di moduli formativi e informativi in collaborazione con le associazioni di categoria, da realizzare anche nelle altre province.

Il Centro di Modena ha realizzato in collaborazione con "Modena Formazione" il percorso informativo e formativo "Sostenibilità ambientale e Sociale per l'urbanistica e l'Edilizia", articolato in quattro fasi, ciascuna rivolta a specifici target: addetti ed operatori pubblici e privati, per approfondire il tema dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche, con particolare riguardo alla normativa ed all'attività del Centro provinciale; operatori delle imprese, progettisti, artigiani (attività pianificata in collaborazione al Centro Regionale di informazione sulle Barriere Architettoniche di Reggio Emilia); amministratori di condominio; professionisti degli ordini degli architetti e ingegneri.

E' stato sperimentato per la prima volta a Cesena un percorso formativo per gli Amministratori condominiali, organizzato dal Centro per l'adattamento domestico di Cesena, anche in questo caso in collaborazione con il Centro di secondo livello di Reggio Emilia.
Il modello formativo è stato accolto anche dall'Associazione A.N.A.C.I. di Reggio Emilia che si è impegnata, nel corso del 2007, a concorrere alla realizzazione di un'analoga iniziativa, in stretta collaborazione con l'A.N.A.C.I di Parma.

Nei paragrafi successivi vengono riportati i dati di attività rivolta direttamente ai singoli cittadini.

2.1. Gli interventi dei Centri provinciali rivolti ai cittadini

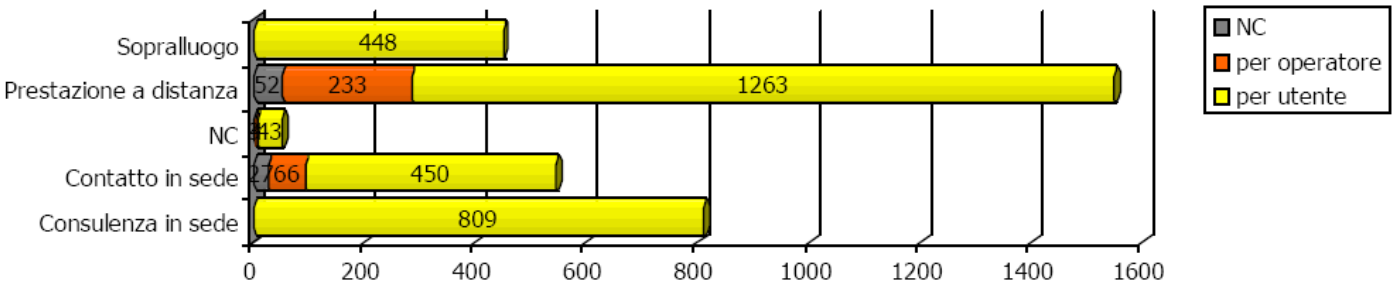
I Centri provinciali hanno effettuato nel corso dell'anno un numero complessivo di 3.398 interventi, che hanno riguardato come vedremo circa 1.760 persone anziane e con disabilità e 1.205 operatori, familiari e volontari, che nella maggior parte dei casi hanno accompagnato o supportato l'utente nel rivolgersi ai Centri (vedi paragrafo 2.2. a pag. 11).

In base alle modalità di svolgimento, gli interventi dei Centri provinciali si possono dividere in tre macro-categorie: **prestazioni a distanza** tramite telefono, fax o posta elettronica; **contatti brevi** (della durata massima di 15 minuti) **presso la sede del Centro**; **consulenze presso la sede del Centro**, comprendenti interventi che richiedono un approfondimento maggiore, comprese non solo le consulenze più complesse, ma anche per esempio le informazioni che comportano un impegno di tempo più consistente (durata media di 30 minuti) o le prestazioni con connotazione di aggiornamento agli operatori dei servizi che si rivolgono al Centro; **sopralluoghi** presso l'abitazione del cittadino.

La quantità maggiore degli interventi svolta dai Centri nel 2006 è rappresentata dalle prestazioni erogate a distanza, complessivamente 1.548 (vedi grafico 2); seguono le consulenze (n.809) e i contatti di durata breve (n. 543) presso i Centri, mentre in 448 casi è stata necessaria una valutazione tramite sopralluogo a domicilio.

La stragrande maggioranza del lavoro svolto dai Centri provinciali coinvolge comunque direttamente i cittadini anziani e disabili, mentre il numero interventi slegati da qualsiasi utente finale specifico, rivolto esclusivamente agli operatori dei servizi risulta minimo: si è perseguito quindi l'obiettivo fondamentale del progetto, che era quello di rispondere inanzitutto ai bisogni della popolazione.

Grafico 2 Dettaglio modalità di intervento - Anno 2006



Dai dati complessivi divisi per provincia (vedi grafico 3), emergono grosse differenze nella quantità di interventi svolti dai diversi Centri provinciali, ma anche rispetto alla suddivisione nelle diverse modalità di intervento (vedi grafico 4): verrà svolto uno specifico approfondimento in merito insieme agli operatori, soprattutto per verificare eventuali differenze nella registrazione degli interventi sotto le diverse voci.

Per quanto riguarda le quantità di interventi è necessario tenere conto che i dati divisi tra Forlì e Cesena (sono presenti due Centri) riguardano un'unica provincia, il Centro di Modena potrebbe inoltre presentare un numero minore degli interventi effettivamente svolti, a causa della mancata registrazione di alcune prestazioni effettuate dai riferimenti distrettuali che svolgono funzione di informazione e primo filtro delle domande rispetto al Centro provinciale.

Un dato costante che viene rilevato è quello relativo ad un numero più consistente di interventi svolti dai Centri che hanno sede presso un Servizio di informazione più generale (Informahandicap, Centri di informazione sulla

disabilità) come a Piacenza, Ferrara, Cesena (che peraltro serve solo una parte della provincia di Forlì-Cesena); anche Bologna ha sede presso il Centro Risorse Handicap del Comune, ma presenta un dato proporzionalmente inferiore. Probabilmente questi Centri hanno alle spalle un'organizzazione che, nell'ambito del servizio di informazione più generale, riesce ad intercettare maggiormente le domande degli utenti riguardanti l'adattamento dell'ambiente domestico.

Un numero alto di interventi viene comunque registrato anche a Rimini, Parma, Ravenna, per quest'ultima provincia un elemento che aiuta a raccogliere le richieste dei cittadini è probabilmente l'organizzazione che prevede lo spostamento dell'equipe nei tre distretti. Il numero molto alto di interventi registrato a Reggio Emilia, è sicuramente influenzato dal fatto che il Centro provinciale è sorto ed ha sede presso il Centro Regionale di Informazione sulle barriere architettoniche: partire da questa esperienza consolidata ha sicuramente facilitato l'operatività del nuovo servizio.

Il Centro di Forlì per problemi organizzativi nelle raccolta dei dati, non ha distinto le diverse modalità di intervento (vedi grafico 4), è stato quindi registrato il numero complessivo degli interventi, ma risultano erroneamente tutti inseriti sotto due uniche voci: "contatti in sede" e "prestazioni a distanza". Mentre è stato possibile comunque estrapolare dal materiale cartaceo il dato riguardante i 15 sopralluoghi effettuati a domicilio, non si è potuto distinguere l'attività più approfondita svolta in sede, che risulta indistintamente registrata sotto la voce "contatti in sede".

Grafico 3 Interventi complessivi per provincia - Anno 2006

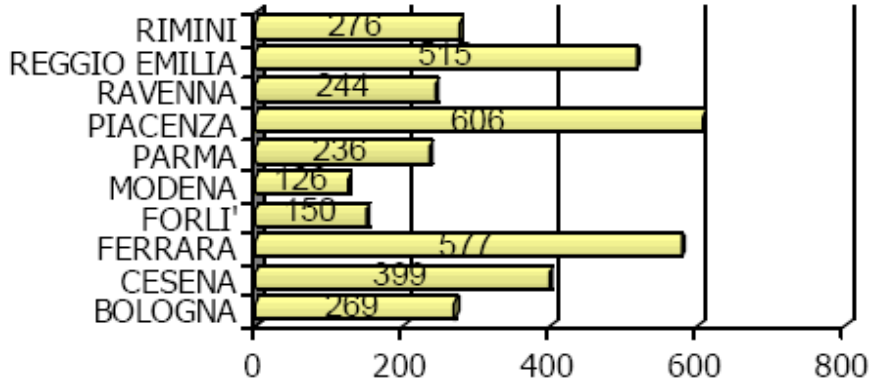
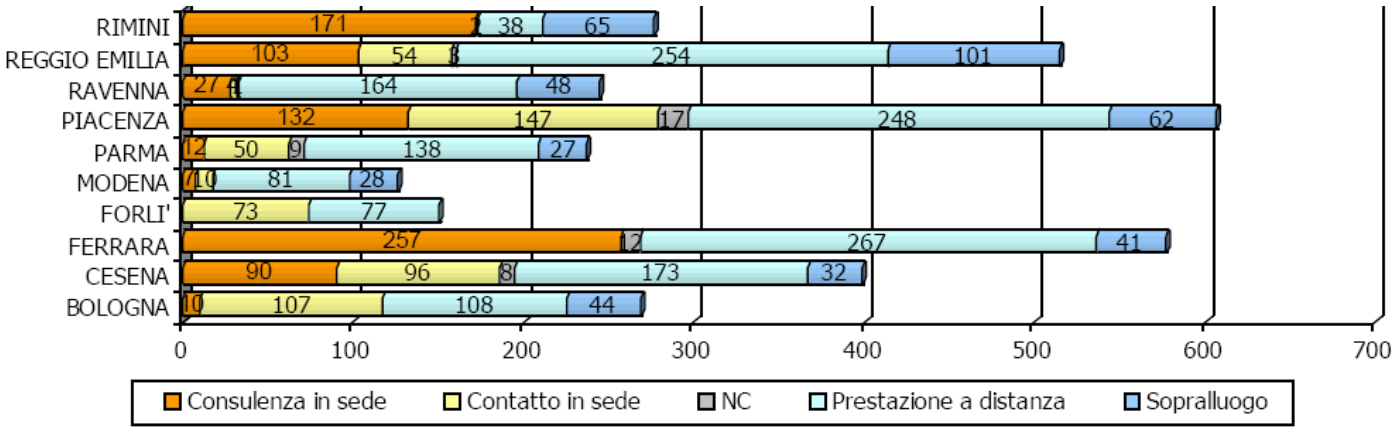


Grafico 4 Dettaglio modalità di intervento per provincia - Anno 2006

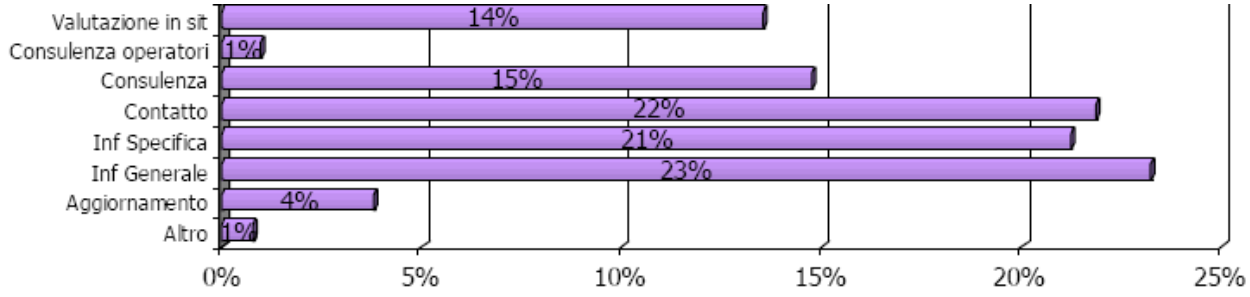


Se analizziamo più nel dettaglio gli interventi (vedi grafico 5), vediamo che hanno comportato prevalentemente l'erogazione di prestazioni di tipo informativo che vanno da un livello generale ad uno più specifico, e che comportano un diverso impegno in termini di tempo: le voci informazione generica e specifica hanno infatti una durata media di almeno 30 minuti, mentre le prestazioni che hanno una durata al massimo di 15 minuti, e che per loro natura non possono essere che di tipo informativo sono registrate sotto la voce "contatto".

Le valutazioni in situazione sono quelle svolte tramite i sopralluoghi.

Sotto la voce consulenza viene registrata invece una prestazione più complessa, che si sostanzia in una vera e propria relazione d'aiuto che comporta la capacità di analizzare le domande, valutare i bisogni e gli obiettivi, inclusa l'indicazione di possibili soluzioni tecniche ed interventi personalizzati ed è sta erogata quasi nella totalità a persone disabili e in minima parte agli operatori.

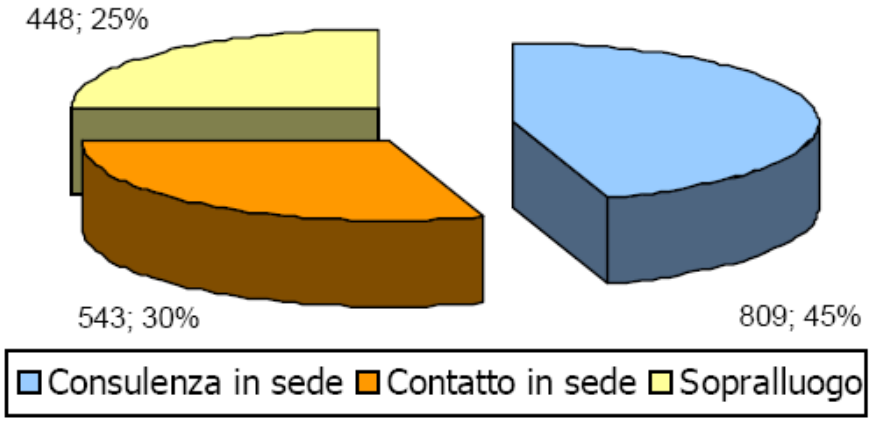
Grafico 5 Tipologia delle prestazioni erogate - Anno 2006



Le modalità di intervento relative ai 1.800 interventi complessivi svolti con la presenza fisica delle persone sono e così ripartite (vedi grafico 6): la maggior parte (45%) si è svolta tramite consulenze più approfondite, per il 30% è bastato un contatto veloce presso la sede dei Centri, mentre nel 25 % dei casi si sono svolti tramite sopralluoghi effettuati al domicilio dei cittadini.

Tra chi si presenta in sede prevalgono coloro che necessitano di un maggiore analisi del caso specifico, per le informazioni che richiedono poco tempo è molto più usato il contatto a distanza solitamente tramite il telefono.

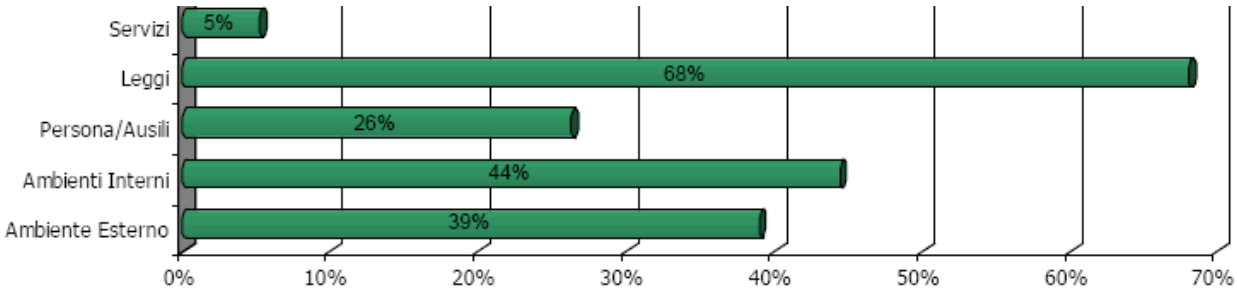
Grafico 6 Interventi complessivi svolti in sede (contatti e consulenze) e tramite sopralluogo dai Centri provinciali - Anno 2006



Gli ambiti di intervento (grafico 7) riguardano in prevalenza la normativa e confermano l'interesse prevalente per le leggi specifiche in materia ed i relativi diritti riconosciuti ai cittadini, ma si riferiscono in modo molto consistente anche alle problematiche relative all'accessibilità inanzitutto interna, ma anche esterna all'ambiente domestico.

Si è intervenuti in misura minore, ma comunque significativa, anche nel settore degli ausili per l'autonomia personale (strumenti per facilitare le attività della vita quotidiana, la comunicazione, il sollevamento e il trasferimento della persona, per la riabilitazione, sistemi di comando ambientale), mentre gli interventi hanno riguardano in misura minima l'area relativa alle opportunità che vengono offerte dai servizi.

Grafico 7 Ambito degli interventi - Anno 2006



2.2. I cittadini che si sono rivolti ai Centri provinciali

Nel corso dell'anno 2006 si sono registrati complessivamente **2.008 accessi al servizio di cittadini anziani e con disabilità**, non è stato possibile in tutti i casi registrare i dati anagrafici, in particolare il nome e cognome, e quindi identificare le diverse persone specialmente per le prestazioni a distanza, dove può succedere di registrare solo l'intervento, ma non i dati relativi alla persona, proprio per la mancanza del rapporto diretto "faccia a faccia" che rende sicuramente più facile la comunicazione.

Se conteggiamo le persone che hanno avuto accesso al servizio, escludendo quelli non identificabili con un nome e cognome, il numero di persone si restringe a 1.765, alcuni di questi però sono registrati più volte in base ai vari accessi avuti per le diverse prestazioni. Se eliminando i nominativi doppi, gli utenti distinti risultano 1.517 .

Il dato è comunque sicuramente inferiore al numero totale di persone che si sono rivolte ai Centri, poiché restano esclusi da questo conteggio le 243 persone senza il nominativo registrato.

Possiamo quindi considerare che nel corso dell'anno si sono rivolte anche più volte ai Centri 1517 diversi cittadini identificabili con specifico nominativo, stimando per approssimazione **un numero complessivo che si avvicina molto alle 1.760 persone**, comprensive dei 243 accessi senza nominativo. La maggior parte di questi ultimi infatti probabilmente ha avuto contatto una sola volta con il Centro: è improbabile infatti che i Centri non siano riusciti a registrare il nominativo di chi si è rivolto più di una volta al servizio, anche per semplici contatto a distanza.
Oltre alle persone anziane e disabili sono stati registrati altri **2.222 accessi di operatori, familiari e volontari.** Per tutti si è registrato il nominativo, e quindi è possibile calcolare il dato delle **diverse persone coinvolte che risultano 1. 205.**

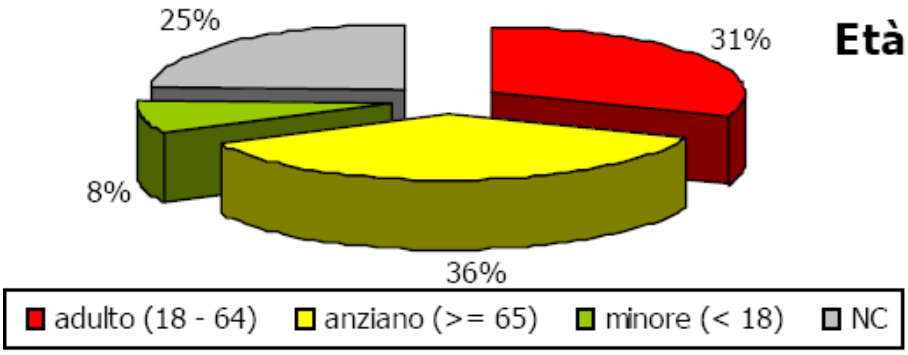
Se paragoniamo questo numero consistente di operatori, familiari e volontari coinvolti, con il numero limitato di interventi rivolto esclusivamente ad operatori, slegati da qualsiasi caso specifico, (vedi di grafico 2 a pag. 7), possiamo dedurre che nella maggior parte dei casi queste persone hanno avuto funzioni di accompagnamento, aiuto e supporto alla persona anziana o disabile, che è risultata nella maggior parte dei casi l'utente finale dell'intervento.

a) le persone anziane e con disabilità

Le statistiche relative alle caratteristiche anagrafiche e al tipo di disabilità sono state elaborate sui 2.008 accessi al servizio di persone anziane e disabili, in modo da avere come riferimento lo stesso un universo di dati: le persone di cui si conosce l'età non sono infatti gli stessi di coloro di cui è noto il sesso o la disabilità. In questo modo inoltre viene rilevata la frequenza di richieste da parte degli utenti in base alle loro caratteristiche demografiche.

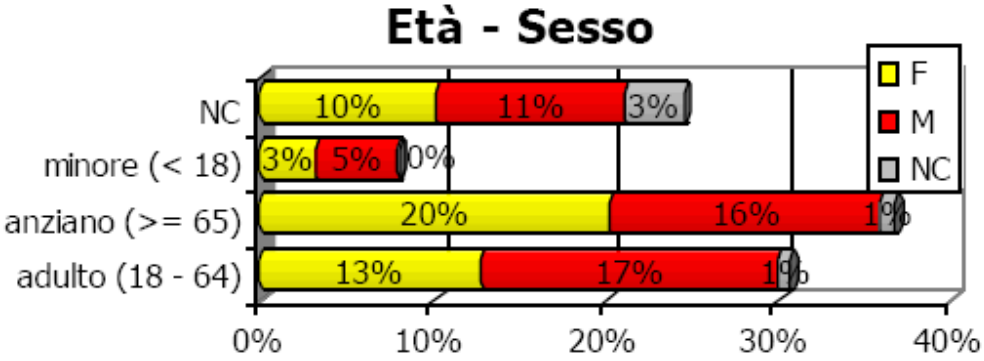
E' stata rilevata l'età di 1517 persone pari al 75% delle persone, dato dal quale emerge comunque una distribuzione in tutte le fasce d'età, con una presenza più bassa degli utenti in età minore rispetto a quelli adulti e anziani, questi ultimi rappresentano il numero maggiore di utenti (vedi grafico 8).

Grafico 8 Età e delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2006



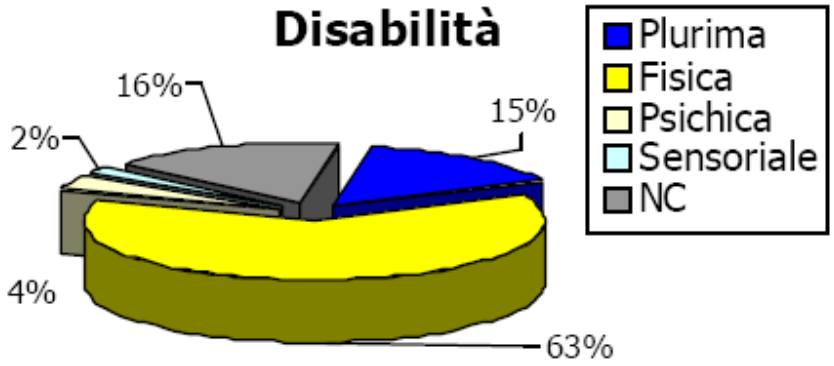
Come vediamo dal grafico 9 hanno avuto accesso al servizio quasi in modo equivalente sia le femmine (46%) che i maschi (49%), il 5% dei casi in cui non è stato rilevato il sesso sposterebbe infatti di poco la distribuzione.
Nei casi in cui è stata rilevata l'età c'è un prevalere di maschi in età adulta e di femmine in età anziana, distribuzione che però potrebbe essere modificata da un numero consistente di casi (24%) per i quali l'età non è stata rilevata.

Grafico 9 Età e sesso delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2006



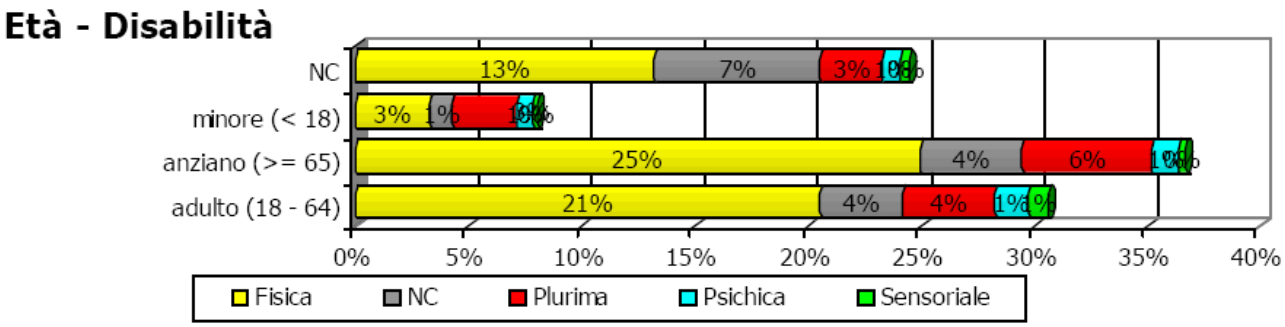
Anche per quanto riguarda la tipologia di disabilità (vedi grafico 10), non è stato possibile rilevare il dato nel 16% dei casi; analizzando il restante 84% dei casi per i quali è stata inserita tale informazione, emerge una netta prevalenza di accesso al servizio (63%) da parte di persone con disabilità puramente fisica.

Grafico 10 Tipologia di disabilità delle persone che si sono rivolte ai provinciali nel 2006



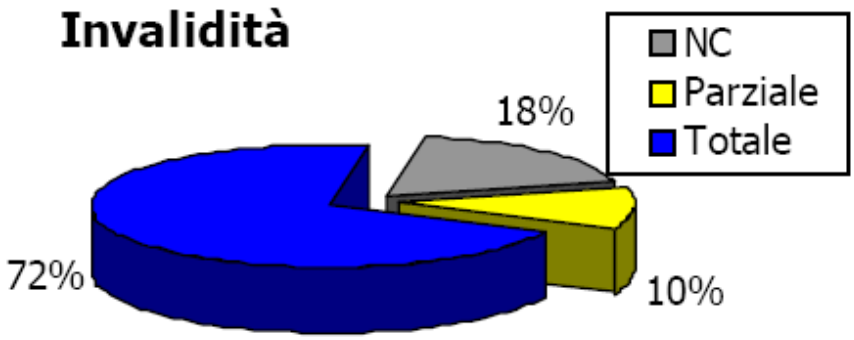
Se analizziamo la tipologia di disabilità in base all'età (vedi grafico 11), notiamo come siano predominanti in tutte le fasce d'età (compreso il quarto degli accessi per cui non è stata registrata l'età) problemi esclusivamente fisici, tranne nella minore età dove c'è un'equivalenza con le situazioni di disabilità plurima, dato comunque incerto considerato che i casi con età sconosciuta potrebbero riguardare anche minori. Le disabilità meno presenti in tutte le fasce sono quelle di tipo sensoriale, ma anche un numero molto limitato di casi presenta una disabilità psichica.

Grafico 11 Età e tipologia di disabilità delle persone che si sono rivolte ai Centri provinciali nel 2006



La stragrande maggioranza degli accessi ai Centri riguarda persone con certificazione di invalidità civile totale (vedi grafico 12), quindi con una percentuale del 100% che può essere accompagnata anche dal diritto all'indennità di accompagnamento, nel 18% dei casi non si è riusciti a rilevare il dato, mentre per un numero limitato che riguarda il 10% dei casi l'invalidità civile risulta parziale, quindi inferiore al 100%.

Grafico 12 Certificazione di invalidità civile delle persone che si sono rivolte ai provinciali nel 2006

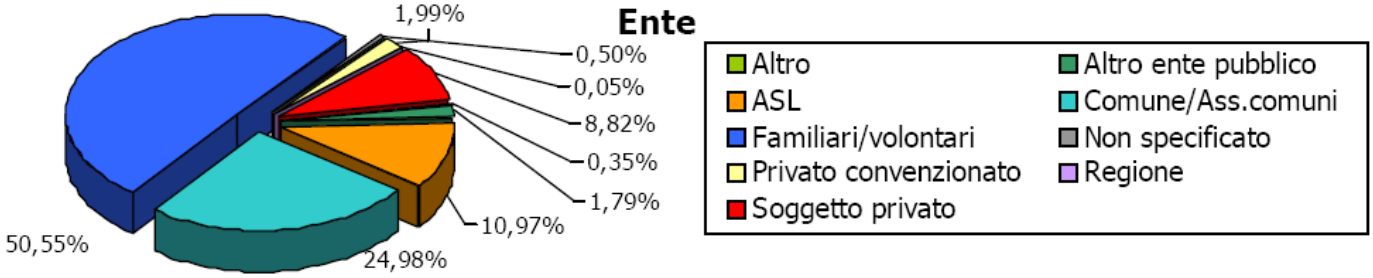


b) gli operatori, i volontari e i familiari

I 2.222 accessi da parte di persone diverse dagli utenti disabili ed anziani presso i Centri hanno riguardato nella metà dei casi familiari e volontari, nell'altra metà dei casi operatori in prevalenza appartenti ai servizi pubblici , in particolare ai Comuni, che rappresentano circa il 25% (vedi grafico 13).

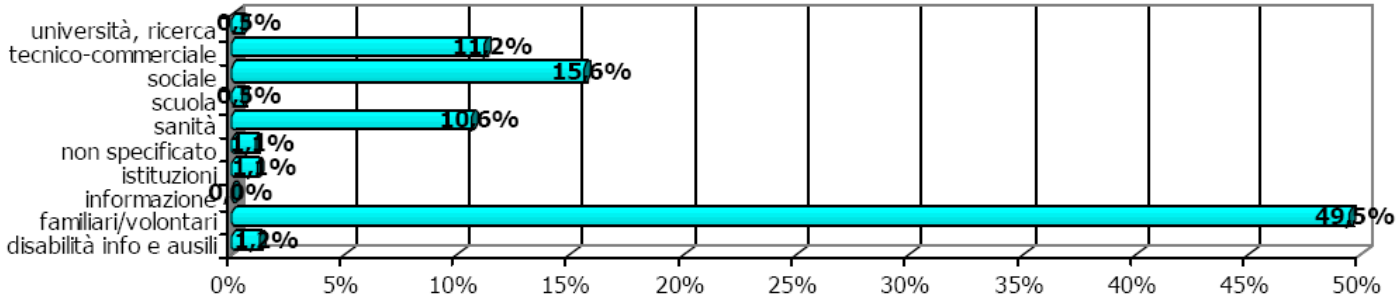
Come accennato prima, queste persone hanno avuto funzioni di accompagnamento, aiuto e supporto alla persona anziana o disabile, che è risultata nella maggior parte dei casi l'utente finale dell'intervento.

Grafico 13 Operatori (compresi familiari e volontari) che si sono rivolti ai Centri provinciali nel 2006



Analizzando più in dettaglio il settore di appartenenza, il 25% degli operatori dei Comuni sono inseriti in prevalenza nell'area sociale, ma anche in quella tecnica, sempre di più infatti i Centri vengono infatti contattati dai tecnici e funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa.
Gli operatori del settore sanitario che si rivolgono ai Centri circa sono più del 10% del totale e appartengono praticamente tutti alle Aziende USL (vedi sopra, grafico 13).
La piccolissima discrepanza fra i dati relativi ai familiari/volontari del grafico 13 e 14 è dovuta ad un diverso modo di registrare il settore di appartenenza (es: registrazione di qualche volontario come appartenente al settore dei servizi).

Grafico 14 Settore di appartenenza degli operatori (compresi familiari e volontari) che si sono rivolti ai Centri provinciali nel 2006



2.3. Le attività dei Centri di riferimento regionale

Con l'entrata a pieno regime nel corso del 2006 delle attività dei Centri provinciali, i due Centri di riferimento regionale di Bologna e di Reggio Emilia si sono dedicati in misura minore rispetto all'anno precedente alla formazione delle équipe, portando a termine la parte finale del percorso di formazione che si è svolto per la parte più consistente nel 2005.

Il lavoro maggiore ha riguardato quindi il supporto e il coordinamento e il monitoraggio dei Centri, oltre che la consulenza per le situazioni più complesse.

L'attività specialistica di intervento di secondo livello svolta dai Centri di riferimento regionale, si è rivolta comunque a molti altri operatori dei servizi pubblici e soggetti privati, mentre è costantemente diminuita l'attività di informazione e consulenza di primo livello ai cittadini, garantita ora dai Centri provinciali.

Di seguito riportiamo i dati principali sulle attività realizzate dai Centri regionali nel corso dell'anno 2006, maggiori dettagli relativi agli interventi, vengono descritti negli Allegati 1 e 2.

3. Il Centro Regionale Ausili (CRA)

Il *Centro Regionale Ausili (CRA)* è un servizio promosso dalla Regione Emilia-Romagna che opera mediante una convenzione tra l'Azienda USL di Bologna e l'Ausilioteca dell' AIAS Bologna onlus.

Gli ambiti di intervento del Centro Regionale Ausili riguardano in particolare la mobilità e i trasferimenti posturali, la vita quotidiana e la cura della persona, gli adattamenti della casa e l'accessibilità, gli ausili tecnologici per l'interazione con l'ambiente e la domotica.

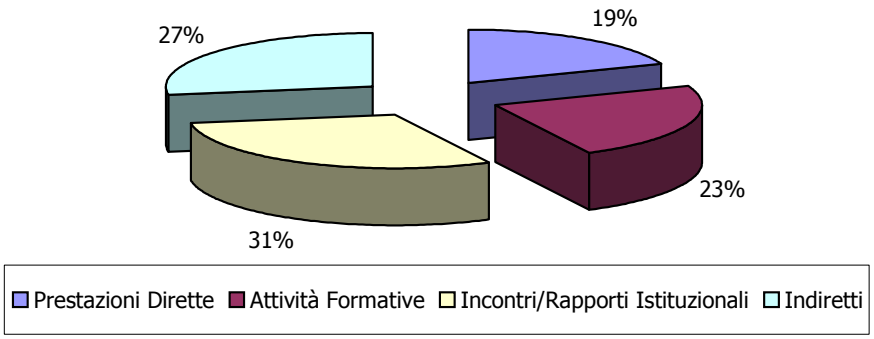
Le attività ordinarie del CRA possono essere suddivise in attività ordinarie: informazione e consulenza ad operatori ed istituzioni, consulenze per persone disabili relative alla valutazione ausili; formazione e aggiornamento, mostra permanente di ausili e soluzioni per l'autonomia.
Il CRA svolge inoltre varie attività di sviluppo che hanno contenuti e modalità di svolgimento di tipo progettuale e sono mirate al miglioramento qualitativo della risposta di servizio nel campo degli ausili sul territorio regionale. Queste comprendono: attività di studio e ricerca; elaborazione/sperimentazione di modelli di servizio; collaborazione e coordinamento con altre realtà locali, regionali, nazionali e internazionali; partecipazione a progetti promossi dall' Unione Europea, Ministeri, Enti Locali, Fondazioni, Enti pubblici e privati, ecc.

3.1. Dati complessivi dell'attività svolta nel 2006 del CRA

Le statistiche che seguono (grafico 15 e 16) riguardano i dati relativi agli accessi delle persone ai servizi erogati dal Centro Regionale Ausili nel corso dell'anno 2006.

Il numero complessivo è di 924 accessi: 178 per prestazioni dirette; 214 per attività formative; 279 per incontri, rapporti istituzionali; 253 accessi indiretti: questi ultimi sono riferiti alle persone raggiunte dal CRA tramite contatti e relazioni intercorse in situazioni esterne al Servizio, gestite da altri soggetti. Questo parametro dà conto dell'ampiezza delle relazioni e della visibilità del servizio, al di là delle prestazioni dirette.

Grafico 15 Accessi complessivi al CRA per tipologia di prestazione - anno 2006



Il CRA svolge un servizio di secondo livello, si rivolge quindi in modo preponderante a operatori sanitari, tecnici, sociali ed educativi che si occupano di disabilità motoria, comunicativa e/o cognitiva; le limitate prestazioni svolte direttamente a persone disabili riguardano soltanto valutazioni di situazioni complesse.
A conferma di ciò, vediamo nella tabella 16, che la stragrande maggioranza delle prestazioni sono state erogate agli operatori.
In ogni incontro possono essere erogate diverse prestazioni, per esempio un intervento di formazione ad hoc per un singolo operatore sull'utilizzo di alcuni ausili e insieme una visita informativa all'appartamento attrezzato "Casa Amica".

Tabella 16 - Tipolologia prestazioni - anno 2006

TIPO	n. incontri	n. prestazioni
Prestazioni ad operatori a distanza		398
Prestazioni ad operatori in sede	303	798
Prestazioni a persone disabili	22	22

Per un'analisi più approfondita dei dati relativi all'attività del CRA , si rimanda all'Allegato 1 a pag. 30

3.2. Le attività di formazione del CRA

a) Formazione per le équipe dei Centri provinciali per l'adattamento del ambiente domestico

Per quanto riguarda l'attività di supporto alla rete regionale dei Centri ai Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, nel corso del 2006 insieme al Centro di Reggio Emilia, il Centro Regionale Ausili ha predisposto e gestito il programma formativo rivolto alle équipes dei Centri di primo livello, già avviato nel 2005 e che si è concluso nel mese di giugno 2006.
In particolare il CRA nella fase conclusiva del corso ha gestito due incontri sul tema "Adattamenti Domestici e Soluzioni per l'Autonomia a favore di persone con disabilità ed anziani", basati su casi studio ricavati dall'analisi delle prime esperienze dei Centri provinciali.

b) eventi formativi organizzati dal CRA

Il CRA progetta e conduce occasioni formative (corsi, seminari, workshop) e svolge interventi all'interno di eventi formativi e convegnistici organizzati da altre realtà, che a volte si limitano a docenze e relazioni, altre volte comprendono un contributo organizzativo fino alla progettazione per intero di convegni/workshop all'interno di manifestazioni organizzate da altri.

I corsi e i seminari organizzati dal CRA si rivolgono di norma ad un numero limitato di partecipanti, per favorire al massimo l'interattività e la dimensione pratica dell'apprendimento.

I seguenti **corsi/seminari svolti nel 2006 hanno coinvolto un totale di 95 persone**, per il 41% provenienti dalla provincia di Bologna e per il 59% provenienti da altre province:

- "Ausili tecnologici: la sfida delle situazioni di disabilità motorie gravi e gravissime"
- "Introduzione agli ausili informatici"
- "Verso l'autonomia: ausili per scegliere/crescere"

Grafico 17 Corsisti per Ente di appartenenza

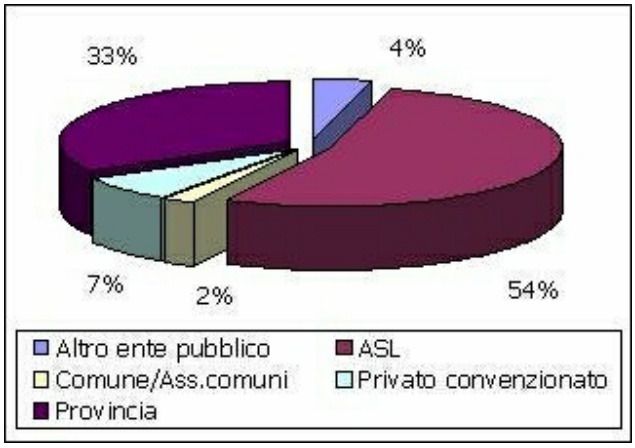
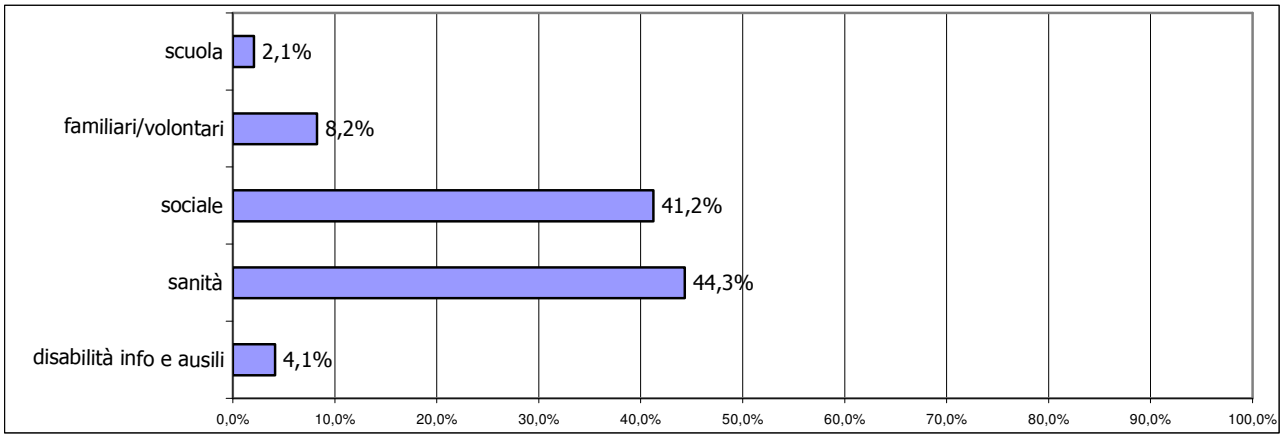


Grafico 18 Corsisti per realtà di appartenenza



Sono stati organizzati inoltre dei seminari di aggiornamento comprendenti la visita guidata al CRA, all'appartamento attrezzato Casa Amica e una formazione introduttiva agli ausili per l'autonomia, che hanno coinvolto un totale di 119 allievi dell'Università di Bologna: frequentanti ill corso di Laurea in Fisioterapia - 3° anno e specializzandi dei corsi di Laurea in Podologia, Scienze Motorie e Fisioterapia.

La partecipazione con docenze e relazioni a convegni, seminari, o attività di formazione organizzate da terzi soggetti, hanno riguardato principalmente la presentazione della funzione di secondo livello del CRA all'interno della rete regionale di servizi per l'informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico.
Un'altra attività significativa di supporto ai Centri è stata la collaborazione ai Seminari di info-formazione che sono stati organizzati dal Centro provinciale di Bologna indirizzati a:

- operatori dei Servizi Assistenza Anziani della provincia di Bologna;
- ai fisioterapisti dei sevizi territoriali dei vari distretti dell'AUSL di Bologna;
- alle équipe multidisciplinari per le gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) dell' AUSL di Bologna.

Il CRA, ha partecipato con un proprio stand, insieme ai Centri provinciali e al CRIBA alle esposizione delle fiere che si sono tenute nel 2006 EXPOSANITA' ed HANDIMATICA, all'interno di quest'ultima ha contribuito anche con la progettazione e l'organizzazione di specifici convegni.

3.3. Attività di sviluppo dedicate ai sistemi informativi

a) il sistema informativo relativo ai contributi della LR 29/97

Un'importante attività di supporto operativo ai servizi territoriali continuata nel 2006, ha riguardato il sistema informativo relativo ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 della Legge 29/97). Un operatore specializzato del CRA ha garantito una consulenza a distanza durante tutto il corso dell'anno ai 39 Enti responsabili delle procedure relative ai contributi, servizio utilizzato soprattutto nei territori in maggiore difficoltà a causa di cambiamenti organizzativi e del personale di riferimento.

b) il sistema informativo dei Centri provinciali per l'adattamento del ambiente domestico

La più consistente attività è stata dedicata al sistema informativo dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, finalizzato sia alla raccolta e al flusso delle informazioni a livello regionale, ma soprattutto alla gestione locale delle attività. Nel 2006 il lavoro ha riguardato il supporto all'utilizzo e l'aggiornamento del sistema informativo avviato nel 2005, ma anche la progettazione e lo sviluppo di nuovi strumenti, come il portale www.centricasaamica.emilia-romagna.it della rete dei Centri.

3.4. Altre attività

Nel corso del 2006, il Centro Regionale Ausili ha contribuito in modo consistente alla progettazione del nuovo Polo Multifunzionale per le disabilità dell'AUSL di Bologna presso Corte Roncati Corte Roncati, che è stato avviato successivamente nel giugno 2007. La struttura ideata per collegare in rete più centri ad elevata competenza e specializzazione nel campo delle disabilità, ospita oltre al Centro Regionale Ausili anche: il Centro regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive; il Centro Ausili Tecnologici; il Centro per le Disabilità Neuromotorie Infantili; due appartamenti domotizzati e un'area verde attrezzata. I principali obiettivi infatti sono: attuare sinergie funzionali frai i centri che vi operano per rispondere alle persone disabili con un progetto imperniato sul concetto chiave di "integrazione di risorse" economiche, progettuali, gestionali; realizzare un elevato livello di interazione/integrazione con altri enti, associazioni e istituzioni del territorio.

Sono state svolte collaborazioni con il "Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza" della Regione per la progettazione di iniziative formative per operatori socio-sanitari finalizzate alla diffusione della cultura ICF a livello regionale.

Il CRA ha svolto, nel ruolo di Centro di riferimento regionale e di membro coordinatore del GLIC (Gruppo di Lavoro Interregionale Centri sugli ausili tecnologici) un'attività di consulenza al Ministero Della Sanita' (Direzione Generale della Programmazione Sanitaria-Sottocommissione LEA "Protesica") per la revisione della Bozza di nuovo Nomenclatore Tariffario.
Questo lavoro ha comportato un impegno notevole di studio e di messa a punto di una proposta classificatoria e tassonomica per il settore degli ausili a tecnologia avanzata. Nelle successive elaborazioni di proposte ministeriali è stato tenuto conto di questo lavoro, svolto coordinando un ristretto numero di esperti anche di altri Centri Ausili italiani.

4. Il Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA)

Il *Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche (CRIBA)* è un servizio a disposizione dell'intero territorio regionale in grado di fornire informazione, valutazione e consulenza sulle problematiche connesse all'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche.

L'attività è regolata da una convenzione tra il Comune di Reggio Emilia e la Regione, mentre la gestione del Centro è affidata al C.E.R.P.A.- Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità).

Il Centro si rivolge a chi progetta, realizza, gestisce o utilizza spazi, edifici, attrezzature e mezzi di trasporto ed ha come finalità primaria l'individuazione delle soluzioni più efficaci e idonee per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità del territorio e dell'ambiente domestico e comunque non intende sostituirsi ai progettisti, ma può fornire strumenti ed indicazioni utili perché loro stessi progettino e realizzino gli interventi più opportuni.

4.1. Il 6° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.05 al 31.12. 06)

Nell'anno 2006 per consolidare le attività dei 10 Centri provinciali, il CRIBA ha dedicato una parte consistente del lavoro al supporto, alla consulenza e al monitoraggio, al fine di omogeneizzare le attività dei Centri, cercando di uniformarne le modalità operative e le prassi applicative delle normative di riferimento.
Tale attività di sostegno è avvenuta ricorrendo a diverse forme di contatto multimediale, ed anche a molteplici incontri realizzati fra l'èquipe del CRIBA e quelle dei singoli Centri, nelle rispettive sedi territoriali.

Di seguito in rapida sintesi si indicano le principali attività svolte, nel periodo compreso fra il 1° novembre 2005 e il 31 dicembre 2006, che si possono dividere in:

1. Informazione/documentazione
2. Formazione
3. Consulenza di secondo livello
4. Coordinamento e supporto alla rete dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico
5. Ricerca

4. 2. L'attività di informazione/documentazione

Il lavoro di informazione/documentazione occupa un importante ruolo tra le attività. In particolare l'ideazione e la realizzazione di un efficiente supporto informatico ha contribuito a rendere sempre più efficaci le attività consultive e divulgative svolte quotidianamente dal Centro.

Le banche dati attivate e in costante aggiornamento riguardano:

a) banca dati bibliografica (cartacea e multimediale)
b) banca dati sulle buone pratiche
c) banca dati sui prodotti
d) banca dati della normativa
e) banca dati sui quesiti/risposte
f) banca dati sul servizio erogato
g) banca dati dei referenti tecnici e istituzionali.

Le banche dati costituiscono patrimonio informativo anche dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, e inoltre, con l'attivazione a partire da maggio 2007 del sito internet www.centricasaamica.emilia-romagna.it, potranno essere implementate dai Centri stessi.

a) Documentazione bibliografica (cartacea e multimediale)

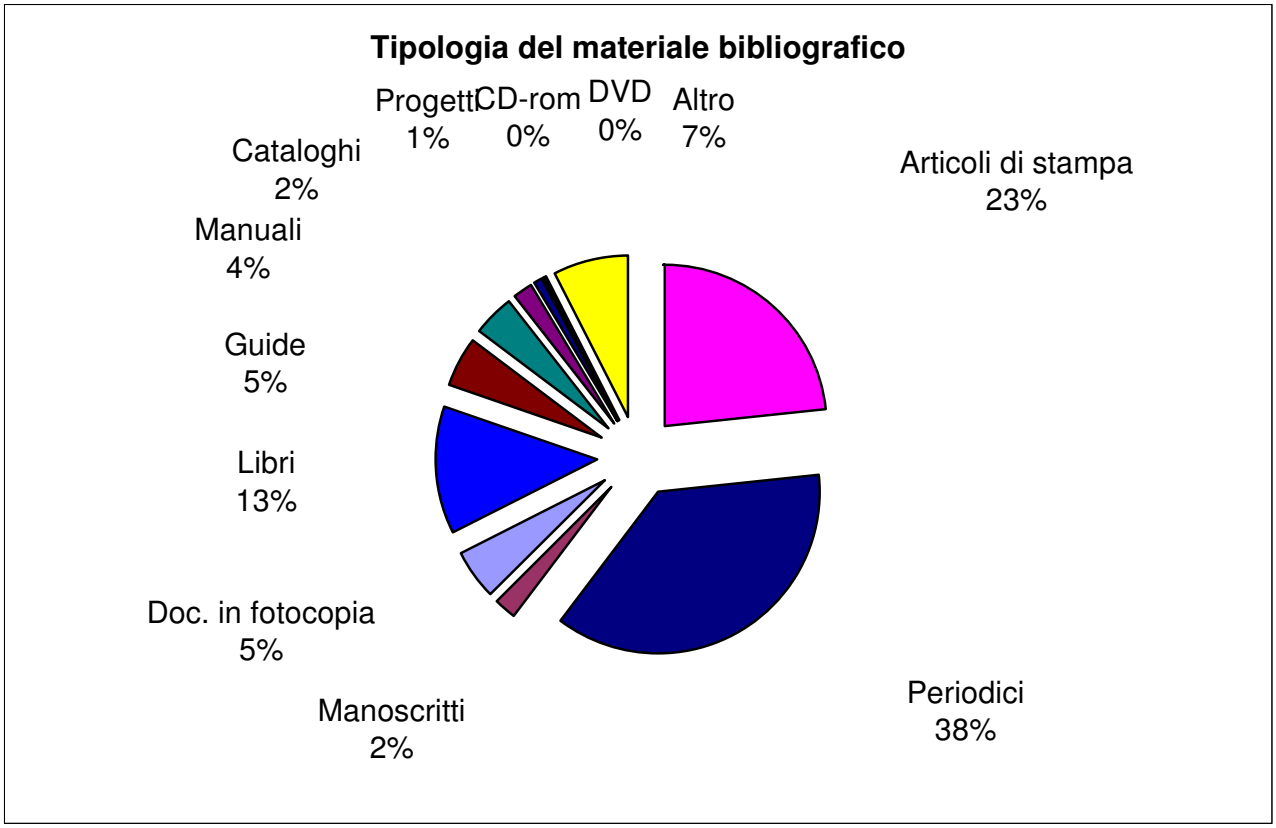
Riguarda essenzialmente realizzazioni ed esperienze compiute in materia di accessibilità e superamento delle barriere fisiche, sensoriali e intellettive: nel 2006 è continuata la raccolta di articoli e pubblicazioni.

Sono inserite all'interno della banca dati circa 8.800 articoli e pubblicazioni sui temi dell'accessibilità e delle barriere architettoniche. Per ogni documento inserito vengono riportati gli estremi bibliografici, una sintesi e un estratto. La banca dati, consente di visionare tre livelli di informazione: riassunto parziale, estratto e il documento fotocopiato integralmente, purché non sia tutelato da diritti editoriali, in tal caso ne viene riprodotto l'indice e l'immagine della sola copertina.

Le chiavi di ricerca sono molteplici: autore, casa editrice, titolo, luogo collegabile all'iniziativa, argomenti generali e specifici, persone citate.

L'elevato numero e la specificità dei materiali, spesso irreperibili (materiale svedese, francese, spagnolo, inglese, portoghese, messicano, polacco, statunitense ecc.), fanno del Centro un punto di riferimento, non solo di livello regionale ma nazionale, sui temi delle barriere architettoniche, dell'accessibilità e dell' Universal Design.

Grafico 19 - **Tipologia e quantità del materiale bibliografico**



b) Documentazione progettuale (buone pratiche)

Questa banca dati consente di visionare progettazioni ed interventi ritenuti esemplari e/o significativi per la diffusione di una cultura progettuale rispettosa delle esigenze dell' utenza cosiddetta debole.
La documentazione fotografica è classificata per singole tematiche, con associazione di immagini all'oggetto della ricerca.
Per ogni esemplificazione inserita è disponibile oltre alla documentazione fotografica, il riferimento del luogo in cui è stato realizzato l'intervento e una valutazione (positiva, neutra, negativa) in termini di: contesto, valore delll'opera, innovazione ed approccio culturale.

E' particolarmente importante per chi progetta poter prendere visione delle possibili soluzioni già affrontate e predisposte in altre realtà. La documentazione fotografica raccoglie interventi realizzati non solo in Italia ma anche in altri paesi, con un'attenzione particolare al resto dell'Europa.

La banca dati delle "buone pratiche" è stata integrata nel corso del 2006 con un monitoraggio del territorio regionale, per il quale si è operato e tutt'ora si sta lavorando, in collaborazione con la Regione, attualmente con i settori socio-sanitario, dell'edilizia, dell'impiantistica sportiva e turistico; su scala provinciale invece sono stati coinvolti i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico. Le rilevazioni territoriali hanno riguardato 9 capoluoghi di provincia e 27 comuni.

Le esemplificazioni attualmente selezionate e censite sono 1.600.
Nel corso del 2007 analoghe rilevazioni riguarderanno l'ambiente domestico, in modo tale da accrescere il materiale informativo consultabile dai Centri provinciali.

c) Documentazione inerente prodotti, oggettistica ed impianti

Questo "data base" fornisce informazioni relative a prodotti presenti sul mercato, non solo dello specifico segmento riguardante il settore sociale e sanitario ma anche edilizio, elettronico e quant'altro concorra a facilitare la progettazione.
La predisposizione e l'aggiornamento del data base avviene attraverso il contatto diretto con le aziende, la ricerca su internet e la partecipazione a fiere di settore.

L'individuazione e la conoscenza di prodotti, già esistenti sul mercato, possono orientare il progettista verso soluzioni ergonomicamente e/o economicamente più vantaggiose.

File contenenti: il nome della ditta, i recapiti postali, telefonici ed elettronici, i prodotti commercializzati, le ditte produttrici di riferimento, le immagini di alcuni prodotti ritenuti significativi e la loro descrizione tecnica, e altre informazioni, garantiscono un esauriente livello informativo.

Nel corso del 2006 è proseguita la raccolta di informazioni relative ai prodotti presenti sul mercato.
Attualmente le aziende registrate sono 650 con circa 1700 prodotti inseriti.

d) Documentazione legislativa

Il data base contiene tutta la normativa nazionale e la normativa regionale vigente, relativa alle problematiche connesse all'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche.
Nel 2006 è stata incrementata la documentazione, ampliando quella giurisprudenziale e dottrinale, con l'inserimento di sentenze e di trattati specialistici.
Inoltre è stata inserita parte della documentazione di studio e ricerca realizzata attraverso la recente collaborazione del C.E.R.P.A. con ITACA - Associazione federale delle Regioni e delle Province Autonome - con particolare riferimento ai settori dell'edilizia, dell'urbanistica e più in generale della sicurezza.

Nella banca dati il materiale legislativo è presente sotto forma di testo completo e scorporato per articoli e commi. In questo modo è possibile effettuare ricerche per argomenti generali e specifici o per leggi, data e titolo.

Sono presenti 75 voci/chiavi di lettura per gli argomenti generali e 34 per gli argomenti specifici, le norme attualmente inserite sono circa 93 scomposte in 917 schede.

E' opportuno evidenziare che le voci di ricerca sono in continua evoluzione e l'aggiornamento dei dati è pressoché costante, le medesime voci sono selezionabili anche nella banca dati bibliografica al fine di omogeneizzarne i criteri di ricerca.

e) Banca dati sui quesiti/risposte

Emerge sempre più l'esigenza di sistematizzare le risposte, in modo che siano concettualmente riconducibili ad una applicazione omogenea delle fonti di riferimento, supportandole con molteplici riferimenti giurisprudenziali, generalmente orientati al riconoscimento degli inviolabili diritti soggettivi della persona disabile.
Questa impostazione metodologica, peraltro condivisa con i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico nel corso del 2006, omogeneizza e uniforma aspetti applicativi della norma a favore della popolazione disabile, e contribuisce ad estendere una condivisa cultura dell'accessibilità in ambito regionale.
L'obiettivo di creare uno strumento di servizio interno alla rete dei Centri di primo e secondo livello, ha permesso di condividere insieme ai Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico una metodologia di lavoro, una modalità omogenea di risposta, l'individuazione di nuove tipologie di casistica con bisogni informativi specifici e soprattutto una posizione interpretativa uniforme su tutto il territorio regionale.

L' "usabilità" della banca dati è favorita da un architettura del sistema informatico estremamente semplice e lineare. L'home page del sito consente la ricerca in campi dedicati, che orientano la ricerca alle tematiche desiderate. Viene anche proposto un menù delle domande più frequenti con le relative risposte. Ogni domanda viene immediatamente associata alla relativa risposta.

Attualmente i quesiti inseriti sono 180, recuperabili attraverso parole "chiave" riconducibili ad argomenti generali, argomenti specifici e argomenti integrativi, comprendenti voci particolari al di fuori dalle materie standard, ma che ugualmente possono essere utili ad integrazione delle tematiche più ricorrenti.

Il patrimonio informativo viene costantemente aggiornato tramite documentazione di sintesi proveniente dal CRIBA e ora anche dai Centri provinciali, che costituiscono sempre più una fonte informativa di riferimento per nuove casistiche o tipologie di problemi non trattati dalla banca dati.

f) Banca dati sul servizio erogato

I dati riportati consentono di combinare elementi qualitativi e quantitativi della domanda, con particolare riferimento a:
- tipologia dell'utenza (con le relative combinazioni statistiche e demografiche)
- bisogno espresso
- tipologia degli interventi (classificazione degli stessi e delle tecnologie introdotte)
- accesso ai contributi (con analisi differenziate per tipologia dei contributi e dei costi)

g) Banca dati dei referenti tecnici e istituzionali

Questa banca dati, strutturata fin dall'avvio del Centro, mantiene la peculiarità di essere uno strumento utile per entrare in relazione con tutti i soggetti che si sono avvalsi del servizio e che intendono, per esempio, essere informati su eventi formativi che periodicamente vengono organizzati dal CRIBA.

Lo strumento, così come organizzato, consente di accedere alle varie forme di contatto (circa 3.000), diretto, telefonico, via fax, via e-mail; inoltre permette di elaborare attestati di partecipazione personalizzati, di poter verificare se una persona ha partecipato agli eventi e alle attività formative organizzate dal CRIBA, se è già in rapporto con il servizio, ecc.

L'accesso a questo patrimonio di dati è esclusivamente riservato mediante password; la banca dati viene utilizzata per trasmettere notizie e inviti ai seminari di carattere locale e regionale.
Attualmente gli indirizzari sono stati collocati all'interno di un server a pagamento per facilitare la distribuzione via informatica delle news con cadenza bimensile.
In questa fase le banche dati sono fruibili solo in consultazione, successivamente verrà introdotta una specifica procedura per l'aggiornamento da parte dei singoli Centri provinciali.

4.3. Le attività di formazione

L'impegno in questo sesto anno di attività, si è concentrato sull'attività di progettazione e organizzazione di nuovi percorsi formativi.
Per quanto riguarda il programma formativo rivolto alle équipe dei Centri di primo livello, il programma avviato nel 2005, si è concluso nel mese di giugno 2006: il CRIBA in particolare ha curato la parte relativa al confronto sugli strumenti operativi, come la scheda di rilevazione sull'accessibilità domestica e all'interpretazione e applicazione della Legge 13/89, sul superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Nel corso del 2006 si è inoltre consolidato il rapporto di collaborazione con alcuni enti e associazioni di categoria, in particolare con Democenter, Modena Formazione, C.N.A. di Modena, con le associazioni degli amministratori condominiali di Cesena e Reggio Emilia, C.N.A. e Confartigianato di Ravenna.

Per la formazione degli artigiani di Modena è stato progettato un percorso informativo e formativo con la realizzazione di quattro moduli sul tema dell'accessibilità e delle barriere architettoniche rivolti alle imprese edili, alle imprese di installazione idraulica, elettrica e di serramenti.

L'obiettivo è quello di replicare i moduli formativi e informativi, in collaborazione con le associazioni di categoria, presso tutte le province della Regione.
E' una formazione, su temi molto precisi, mirata ad accrescere professionalità spesso impreparate a soddisfare la domanda dell'utenza disabile, prevalentemente finalizzata a realizzare interventi capaci di ridurre o eliminare disagi abitativi fortemente penalizzanti l'autonomia della persona.
Poter disporre in ogni realtà territoriale, di tecnici, artigiani e/o impiantisti, adeguatamente formati sui temi delle barriere architettoniche e dell'accessibilità, costituisce una importante risorsa per selezionare competenze professionali idonee ad intervenire nelle singole realtà abitative.
Il modello formativo è stato concordato con la C.N.A. di Ravenna, in collaborazione anche con la Confartigianato locale.

Contemporaneamente è stato definito un pacchetto formativo rivolto agli amministratori condominiali.
E' stato sperimentato per la prima volta con gli amministratori condominiali di Cesena nel mese di novembre 2006.
Il percorso formativo è stato organizzato in collaborazione con il Centro per l'adattamento domestico di Cesena, che ha curato sia l'organizzazione sia gli aspetti logistici connessi allo svolgimento del corso, mentre il CRIBA ha curato i contenuti didattici, il contatto con i relatori e la documentazione.

Il modello formativo, come accennato nella parte relativa ai Centri provinciali, è stato accolto anche dall'Associazione A.N.A.C.I. di Reggio Emilia che si è impegnata, nel corso del 2007, a concorrere alla realizzazione di un'analoga iniziativa, in stretta collaborazione con l'A.N.A.C.I di Parma.

Sempre sul versante della formazione è stato organizzato un seminario regionale sul tema "Edilizia scolastica: fra accessibilità e sicurezza". Il seminario, della durata di una giornata, si è svolto a Bologna presso la Regione Emilia-Romagna durante il mese di dicembre 2006.
Il seminario ha toccato i vari aspetti dell'accessibilità edilizia, legati alle diverse disabilità e modalità di approccio. Il tema individuato ha concretamente risposto alle molteplici richieste pervenute dai tecnici, sia pubblici sia privati, che nel corso di questi anni si sono rivolti al Centro.
Gli interventi, sono stati svolti, per la prima volta, anche da docenti del Ministero dell'Interno, che operano nel settore della sicurezza, e dai professionisti del C.E.R.P.A.

Infine, nel corso del 2006, il Centro ha tenuto una serie di lezioni al Master organizzato dall'Università di Bologna sul tema: "Tecnologie per la vita quotidiana".
I temi trattati hanno riguardato: accessibilità e collegamenti verticali; piani abbattimento barriere architettoniche accessibilità e mobilità esterna.

Nel corso del 2006 uno studente del master ha effettuato un tirocinio formativo di circa 400 ore presso la sede del C.R.I.B.A..
Anche per il 2007 è prevista questo tipo di collaborazione con l'Ateneo bolognese.

Ulteriori collaborazioni formative sono state realizzate con il C.R.A. e l'AUSL di Bologna.

4.4. La consulenza di secondo livello

Il servizio di consulenza si basa su criteri precisi e uniformi, testati e modificati nel corso degli anni.
L'utente che si rivolge al Centro, dopo una prima analisi del bisogno e della situazione di partenza effettuata solitamente via telefonica da un operatore, viene fissato un incontro con un professionista competente su quel particolare ambito.
Durante la consulenza, oltre agli aspetti tecnico/progettuali legati ad un intervento di accessibilità o di abbattimento delle barriere architettoniche, vengono fornite informazioni sugli ausili, i contributi e le eventuali agevolazioni.

Nel corso del sesto anno il Centro non ha incrementato l'attività di consulenza perchè ora viene, in parte, assorbita dai Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, in particolare modo quella di primo livello, ma ha alzato il livello di qualità della risposta al bisogno, con particolare riferimento a quella di natura giuridica.
In questo particolare ambito si è attivata una collaborazione con due legali esperti sui temi legati all'applicazione e all'interpretazione della normativa tecnica sull'accessibilità e le barriere architettoniche. La collaborazione legale attivata, risponde ad una esigenza che si è manifestata nel corso degli anni in modo sempre più pressante, soprattutto da parte degli uffici tecnici degli enti locali e dei progettisti privati.

Da parte dei diversi Centri provinciali sta aumentando la domanda di consulenza su questioni legate all'interpretazione della normativa, riferita a situazioni concrete che interessano i cittadini che si rivolgono al loro servizio.
Continua il rapporto di collaborazione avviato dal 2003 con l'inserimento del Centro in gruppi di lavoro e commissioni regionali, in particolare con il Gruppo Tecnico per la valutazione dei progetti relativi ad interventi nell'area socio sanitaria, previsti dai programmi di investimenti ex art. 20 L.67/88 e ex art. 42 L.R. 2/85.

Nel 2006 ha partecipato inoltre ai lavori del gruppo tecnico della Direzione Sanità e Politiche Sociali della Regione, che si occupa del progetto per la prevenzione degli incidenti domestici degli anziani, previsto dal Piano regionale delle prevenzione.

Il CRIBA ha portato inoltre la propria esperienza nel gruppo di lavoro istituito dall' Assessorato Programmazione e Sviluppo Territoriale per la definizione delle linee guida per la qualificazione degli interventi di edilizia abitativa assistita da contributo pubblico.
Il Centro ha contribuito in specifico alla revisione dei requisiti connessi all'accessibilità, visibilità, e arredabilità degli spazi interni ed esterni agli edifici.

Sul versante legislativo il CRIBA è stato più volte consultato dal Gruppo di lavoro ITACA, organo tecnico delle Regioni, per la revisione delle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e partecipa alla Commissione Interministeriale per la revisione di tale normativa (DM 236/89 e L.13/89)

Relativamente al tema dei trasporto e della mobilità in genere, il Centro ha partecipato alle riunioni dei gruppi di lavoro sul tema della mobilità e accessibilità dei trasporti collettivi che operano nell'ambito provinciale di Reggio Emilia, con l'obiettivo futuro di acquisire le conoscenze sufficienti da riportare ai tavoli della Regione.

Le consulenze effettuate dal CRIBA nel corso del sesto anno di attività sono state complessivamente 360, in lieve calo rispetto all'anno precedente e con alcune differenze nella tipologia della domanda arrivata al Centro.

La Tabella 20 mostra la loro disaggregazione territoriale, permettendo un confronto con gli anni precedenti: per un confronto corretto è necessario precisare che i dati del sesto anno riguardano 14 mesi (dal 1.11.2005 al 31.12.2006), sono stati conteggiati quindi due mesi in più rispetto agli anni precedenti, nei quali la registrazione veniva effettuata dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo.

Dalla lettura della tavola si osserva negli ultimi due anni una tendenza alla diminuzione del numero delle consulenze (per il 6°anno deve essere considerato un numero proporzionalmente minore a 360, se consideriamo i due mesi aggiuntivi su cui sono stati calcolati gli interventi), iniziata in modo consistente nel 2005. Il dato, come già rilevato lo scorso anno, è da imputare all'avvio nel 2005 e messa regime nel 2006 delle attività dei Centri provinciali, che rispondono alla domanda proveniente direttamente dai cittadini disabili e dalle famiglie.

L'attività di consulenza ha interessato l'intero territorio regionale con valori percentuali tendenzialmente omogenei al passato, la diminuzione percentuale maggiore continua già dal 5° anno nella provincia di Reggio Emilia: l'attività infatti viene sempre più assorbita dal Centro provinciale.

La ridistribuzione delle consulenze nelle altre province ha comportato un aumento in quest'ultimo anno soprattutto nel territorio di Modena e di Bologna. Per quest'ultima si tratta in prevalenza di richieste provenienti dalla provincia ed in particolare dall'appennino, alcuni Comuni della Comunità Montana hanno richiesto consulenza su questioni legate all'applicazione tecnica della normativa.

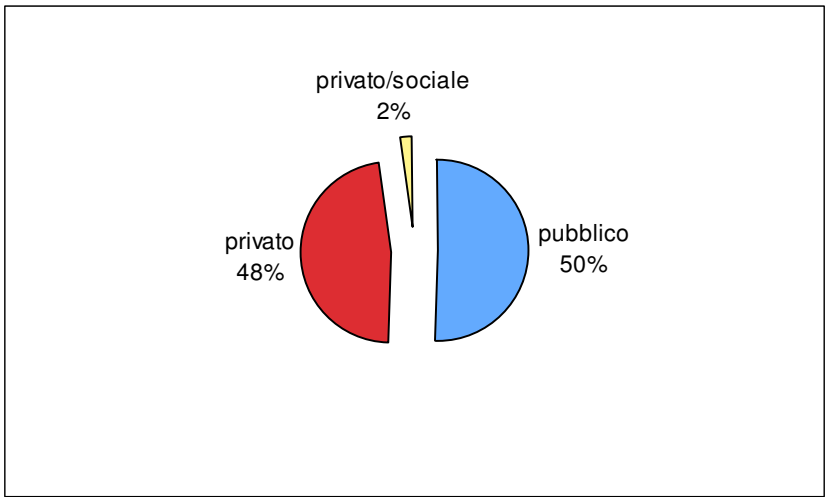
Tabella 20 - Consulenze effettuate nei sei anni di attività del Centro - Disaggregazione territoriale

Tabella di Sintesi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno
Consulenze	**94**	**247**	**354**	**546**	**381**	**360**
Provenienza						
Reggio Emilia	38%	30%	40%	37%	26%	18%
Rimini	5%	4%	4%	5%	6%	6%
Bologna	24%	16%	19%	18%	20%	27%
Ravenna	1%	2%	3%	4%	4%	2%
Ferrara	1%	2%	1%	2%	4%	3%
Forlì-Cesena	7%	5%	5%	5%	5%	6%
Modena	2%	18%	8%	8%	9%	21%
Parma	13%	12%	12%	12%	13%	12%
Piacenza	2%	6%	3%	4%	5%	1%
Fuori Regione	7%	5%	5%	5%	8%	6%

Se andiamo ad analizzare l'ambito di provenienza delle 360 richieste di consulenza (vedi grafico 21), emerge che provengono in misura quasi equivalente dal settore pubblico (n. 181) che da quello privato (n. 172): in quest'ultima categoria rientrano sia le persone disabili e le loro famiglie, che i tecnici e i progettisti privati; solo 7 consulenze hanno riguardato il privato sociale.

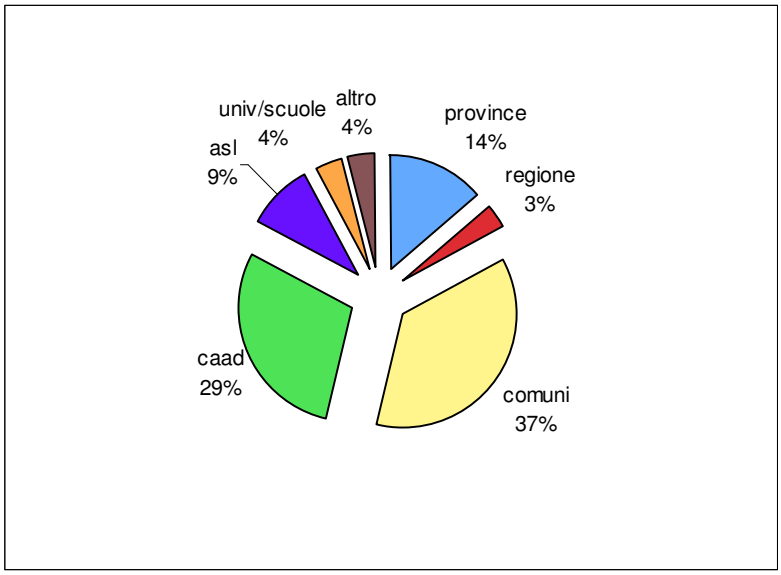
E' Interessante notare come nel corso del sesto anno di attività le consulenze svolte nell'ambito pubblico, superano, seppur di poco, le consulenze effettuate nel settore privato, l'anno precedente il settore privato invece superava abbondantemente con il 67% di richieste, il settore pubblico che si attestava invece al 28%. Questo dato si deve leggere alla luce dell'attività che i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico svolgono territorialmente. La consulenza che veniva svolta dal CRIBA in molti casi si è spostata al Centro provinciale che raccoglie la domanda e dialoga direttamente con il privato cittadino nel territorio. Al CRIBA invece vengono inviate da parte dei Centri provinciali le richieste di secondo livello.

Grafico 21 - Ambito di provenienza delle richieste - anno 2006 (6° anno)
(statistica su n. 360 consulenze complessive)



Le richieste di consulenza provenienti dal settore pubblico (vedi grafico 22) riguardano in primo luogo le amministrazioni Comunali (37%), in particolare gli uffici tecnici e gli uffici amministrativi del settore socio-assistenziale. Si registra inoltre un certo numero di richieste proveniente dagli uffici tecnici delle Aziende USL. Questo dato è probabilmente una conseguenza dell'elevata partecipazione dei tecnici e degli operatori delle AUSL ai seminari formativi organizzati dal CRIBA.
Da parte dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) la domanda registrata riguarda essenzialmente la consulenza legata all'interpretazione e applicazione della normativa in tema di eliminazione delle barriere architettoniche, la ricerca di prodotti, i contributi e le agevolazioni fiscali.

Grafico 22 - Ambito pubblico: chi si è rivolto al CRIBA - anno 2006 (6° anno)
(statistica su n. 181 consulenze complessive)



Per un'analisi più approfondita dei dati relativi all'attività di consulenza del CRIBA , si rimanda all'allegato n. 2 a pag.35

4.5. Coordinamento e supporto della rete dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico

L'attività di supporto è stata avviata già nell'anno 2005 ed ha costituito l'opportunità per qualificare maggiormente il servizio regionale del CRIBA e del CRA che, in questi ambiti svolgono il ruolo di coordinatori dei Centri di primo livello.
Per supportare e coordinare i Centri sono proseguite le attività già illustrate e sintetizzabili in:

- formazione e aggiornamento équipe territoriali;
- consulenza sui casi di maggiore complessità;
- supporto organizzativo per le attività formative, convegnistiche;
- sostegno nella realizzazione di strumenti informatici o multimediali;
- sostegno nelle attività di monitoraggio del servizio.

Il rapporto di coordinamento e sostegno ai Centri provinciali si è sviluppato anche attraverso una serie di incontri periodici svolti presso le diverse sedi territoriali, finalizzati al rafforzamento ed alla coesione operativa sia sotto il profilo organizzativo che metodologico e dedicati ad una prima valutazione con gli operatori sulle modalità organizzative e di erogazione del servizio e sulle difficoltà e i nodi critici incontrati.

Gli incontri hanno inoltre costituito l'occasione per provvedere all'installazione e all'illustrazione delle banche dati del CRIBA relative alla normativa, la bibliografia, i prodotti, le domande e risposte attinenti ai casi trattati.

4.6. Le attività di ricerca

La ricerca riguarda differenti profili e, considerando le disabilità fisiche, cognitive e sensoriali, diversi sono gli ambiti sui quali il Centro ha focalizzato la propria attenzione:

a) progettuale: con particolare riferimento agli elementi antropometrici (dimensionamenti ambientali) ed ergonomici (arredi e attrezzature);
b) territoriale: con particolare riferimento ai sistemi dell'accessibilità, agibilità, raggiungibilità e fruibilità;
c) ambientale: compatibilità degli interventi con l'ecosistema;
d) legislativo: sia sotto il profilo giurisprudenziale che dottrinale.

Allegato 1

Dati relativi all'attività svolta nel 2006 del CRA

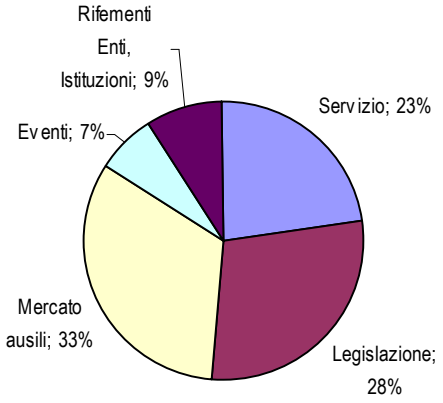
1) Prestazioni a operatori

L'attività di informazione e consulenza rivolta agli operatori come abbiamo detto è la prestazione che più delle altre caratterizza la missione del Centro Regionale Ausili. Tale attività può essere classificata in prestazioni a distanza, e prestazioni presso la sede del Centro.

- **Prestazioni a distanza/informazione**

Il CRA è un riferimento per gli operatori a livello regionale, cui accedere anche tramite telefono, e-mail, fax per richiedere **informazioni approfondite**, **documentazione e consigli** che riguardano: il servizio, gli ausili, il mercato, eventi, riferimenti di enti, istituzioni e leggi. Le prestazioni a distanza comportano un impegno che va da 15' a 30', cui possono seguire diverse attività interne come ricerca di soluzioni, approntamento di risposte scritte ad hoc, documentazione, ecc.
Nel corso del 2006 il CRA ha effettuato **n. 398 prestazioni a distanza** a favore di operatori

Grafico 23 Prestazioni a distanza svolta dal CRA nel 2006



- **Prestazioni in sede**

Le **prestazioni in sede** erogate complessivamente nel 2006 sono state **798.** Le macrocatipologie di prestazioni che caratterizzano in modo più saliente l'attività del CRA sono le seguenti:

a) visita informativa
Le visite informative riguardano tipicamente una conoscenza delle principali categorie di ausili e dei servizi offerti dal CRA, ma non comportano direttamente l'analisi di casi o l'approfondimento tecnico-metodologico di particolari soluzioni. Un esempio di visita informativa che riguarda le soluzioni di vita quotidiana e di domotica.
È quella all'appartamento speciale Casa Amica.

b) consulenza

La consulenza agli operatori per l'approfondimento di tematiche tecniche e metodologiche relative alla scelta e all'uso degli ausili è la prestazione di riferimento per l'operatività del CRA.

Questa consulenza si articola spesso in diverse richieste relative a più ambiti dell'autonomia e della vita della persona disabile. La durata media della consulenza è stata di 90-120 minuti, ed ha richiesto in media la presenza di 1,7 operatori del CRA.

c) aggiornamento

L'attività di consulenza assume frequentemente la connotazione di aggiornamento agli operatori dei servizi riabilitativi, sociali, educativi. In questo caso viene quindi registrata tra le prestazioni di "aggiornamento", si tratta quindi di formazione di carattere non strutturato in eventi formativi formalizzati.

Nel grafico 21 vengono analizzati in maggiore dettaglio i contenuti che hanno riguardato le prestazioni in sede

Sotto la voce documentazione: è compresa soltanto la documentazione bibliografica del CRA richiesta direttamente in consultazione, ricerca e prestito. La documentazione fornita a seguito di altre prestazioni è invece registrata nel grafico n. 29 a pag. 34

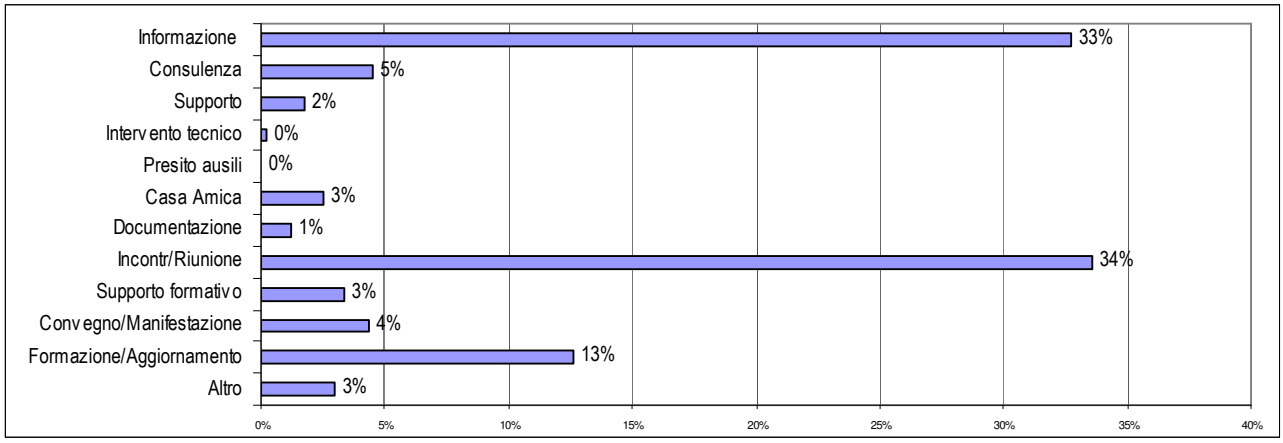
Sotto la voce supporto formativo: Il CRA supporta lo sviluppo di tesi principalmente nelle facoltà di medicina, scienze dell'educazione e ingegneria. Inoltre ospita, compatibilmente con le necessità logistiche e organizzative, tirocinanti e stagisti per una formazione su campo.

Nel 2006 sono stati seguiti 3 laureandi in fisioterapia della Facoltà di Medicina e Chirurgia (dell'Università di Ferrara e di Bologna); un allievo tirocinante del Master I° livello "Tecnologie per la qualità della vita" della Facoltà di Scienze della Formazione - Università di Bologna; 2 laureandi in Ingegneria e uno Fisica dell'Università di Bologna.

Il coinvolgimento di ambiti di formazione e di ricerca così diversificati, è fondamentale per diffondere una sensibilità culturale "allargata" ai vari saperi, che non resti riservata solo alle branche tradizionalmente considerate più specialistiche; un approccio orientato a "soluzioni" mirate al progetto personalizzato di autonomia delle persone necessita infatti del contributo integrato delle diverse scienze.

Sotto la voce incontro/riunione: sono registrati prevalente attività di carattere istituzionale come per esempio riunioni di coordinamento o collaborazione con altri servizi , organizzazioni ed enti.

Grafico 24 prestazioni dettagliate erogate in sede dal CRA - Anno 2006



La stragrande maggioranza (complessivamente l'81 %) degli operatori che si rivolge al CRA appartengono ad Enti Pubblici, solo il restante 19% proviene dal settore privato, le prestazioni che coinvolgono familiari e volontari incidono in modo irrilevante, coerentemente alla funzione di secondo livello che si rivolge in modo residuale direttamente ai cittadini, se non nei casi particolarmente complessi.

Grafico 25 Ente di appartenenza degli operatori (compresi familiari e volontari) che hanno ricevuto consulenza - Anno 2006

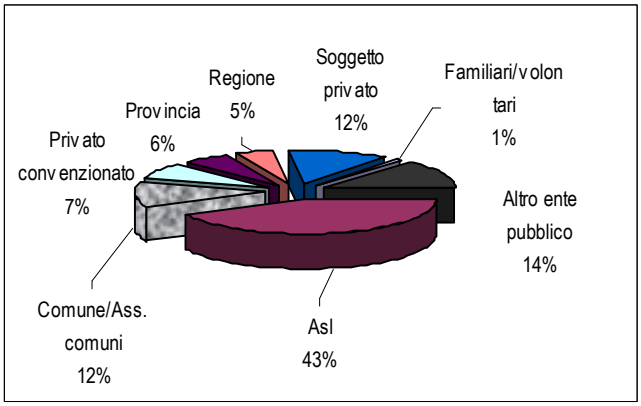
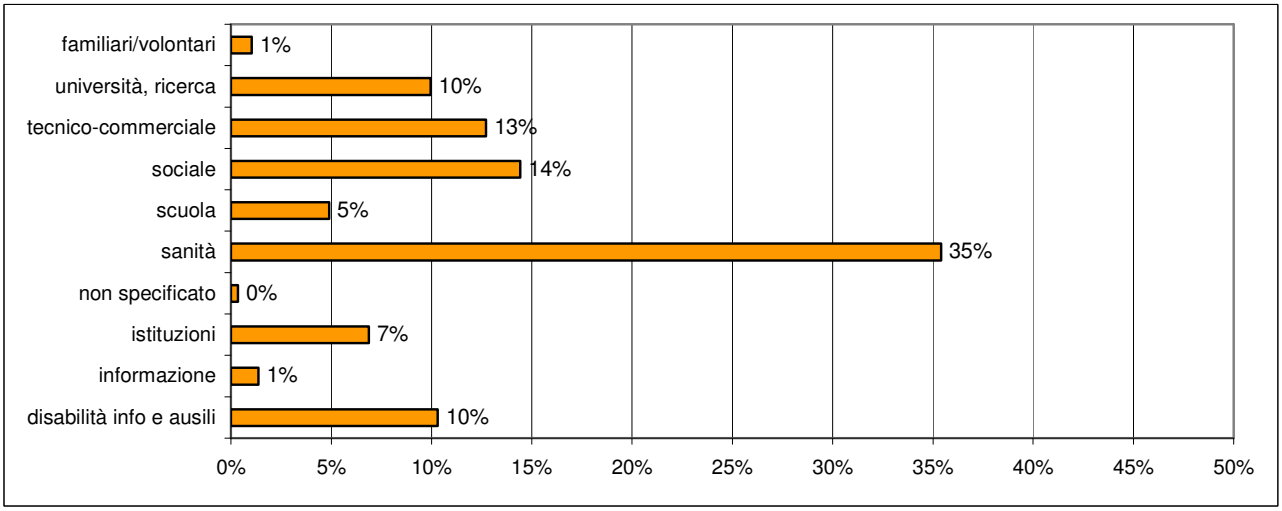


Grafico 26 Ruolo di appartenenza degli operatori (compresi familiari e volontari) che hanno ricevuto consulenza - Anno 2006



2) Prestazioni rivolte a persone disabili

La consulenza alle persone disabili è una prestazione di secondo livello che non sostituisce la presa in carico da parte dei servizi territoriali, ma la rinforza fornendo conoscenza specializzate e la possibilità di prove e confronti su ausili e soluzioni tecniche non sempre presenti nei servizi periferici. Il CRA non effettua valutazioni diagnostiche né elabora progetti riabilitativi; viceversa dialoga con i professionisti dei servizi di riferimento sui singoli casi, richiedendone anche la presenza in consulenza, per potersi rapportare in primo luogo con loro sul piano tecnico-metodologico; la consulenza può assumere in questo modo anche la valenza di un aggiornamento su campo nei confronti degli operatori.
L'effettuazione di questa prestazione è subordinata ad una richiesta da parte dei servizi di appartenenza.

Nel corso del 2006 sono state effettuate 22 consulenze che hanno riguardato 17 persone disabili, di cui 14 in carico ai servizi. La durata media della consulenza è stata di 150 min. La presenza media di 2,2 operatori del CRA.

Grafico 27- Età delle persone disabili che hanno ricevuto una consulenza - Anno 2006

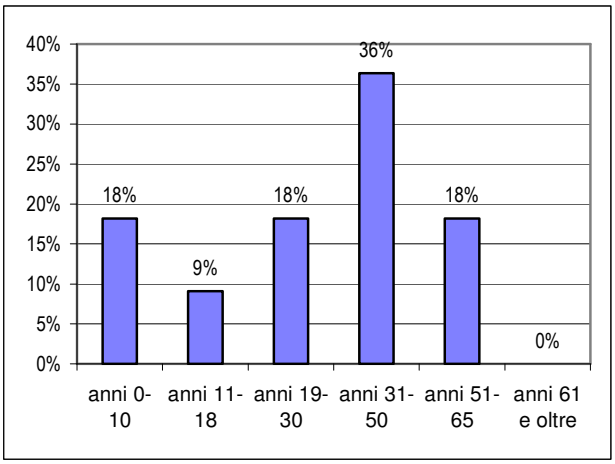
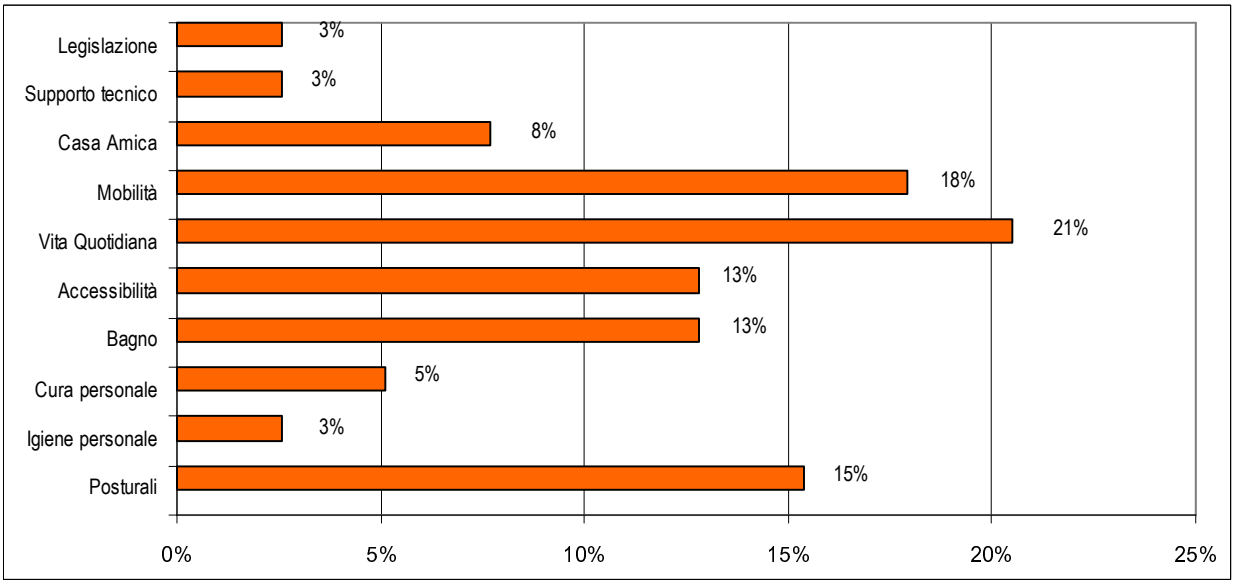


Tabella 28 - Tipologia di consulenze richieste dalle persone disabili - Anno 2006



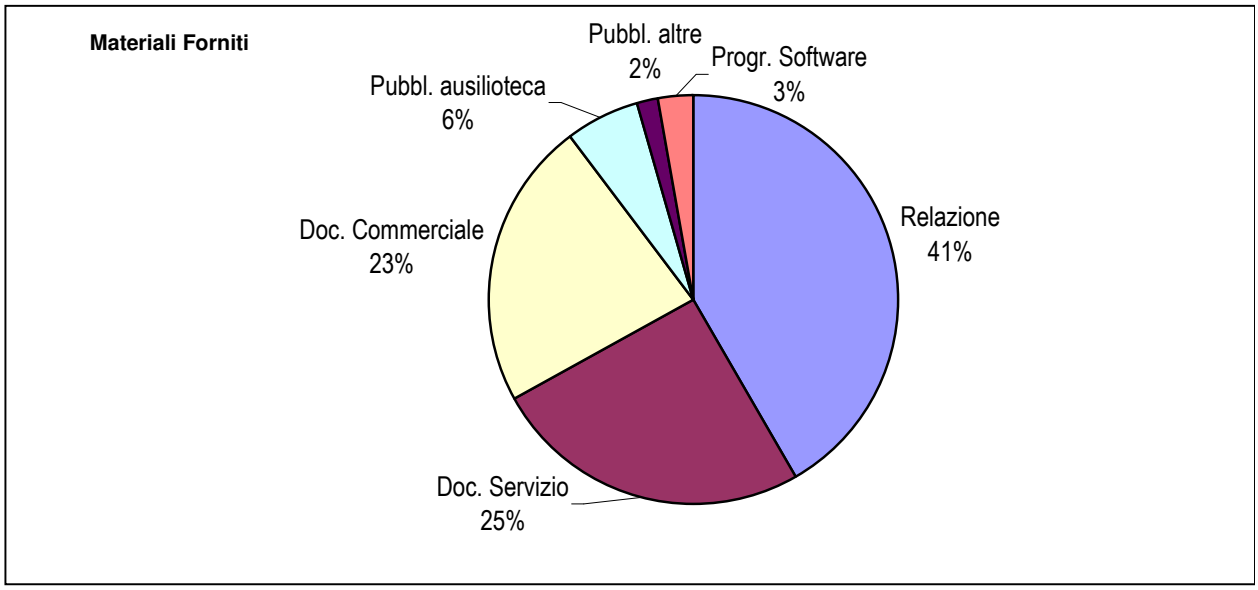
3) La documentazione fornita dal CRA

Un'altra attività di rilievo riguarda la documentazione raccolta dal CRA, che può essere fornita a seguito delle prestazioni, relativa in primo luogo al mercato degli ausili (documentazione commerciale), oltrechè alle attività del Centro e alla legislazione di riferimento.

Il Centro Regionale Ausili raccoglie e classifica materiale documentale di diversa natura: cartaceo, video e informatico, consentendone la consultazione su richiesta; i riferimenti bibliografici relativi agli ausili tecnologici sono stati archiviati in un Data Base informatico.

Nel corso del 2006 sono stati forniti all'esterno complessivamente n. 329 documenti (vedi grafico 29).

Grafico 29 Materiale documentale fornito dal CRA - Anno 2006



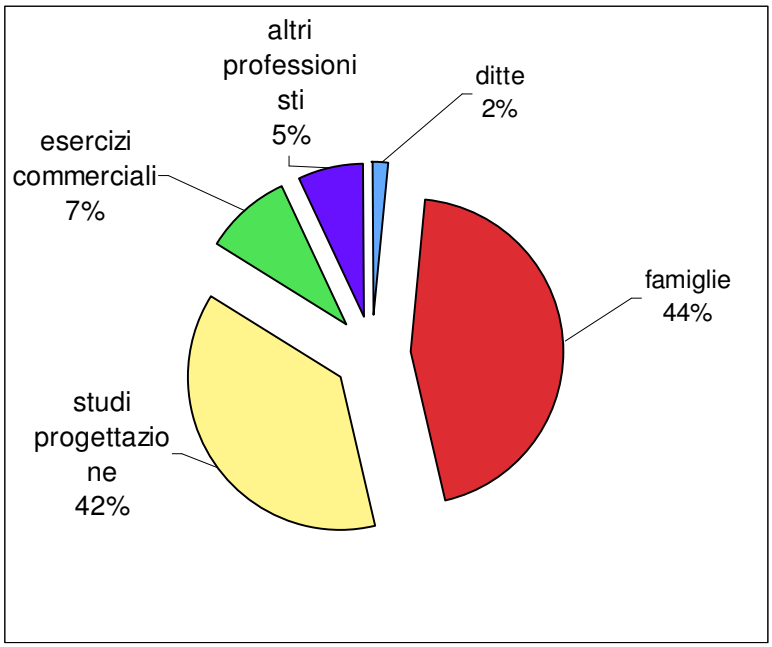
Allegato n. 2

Dati relativi al 6° anno di attività del CRIBA (periodo dal 01.11.05 al 31.12.06)

Consulenza di secondo livello

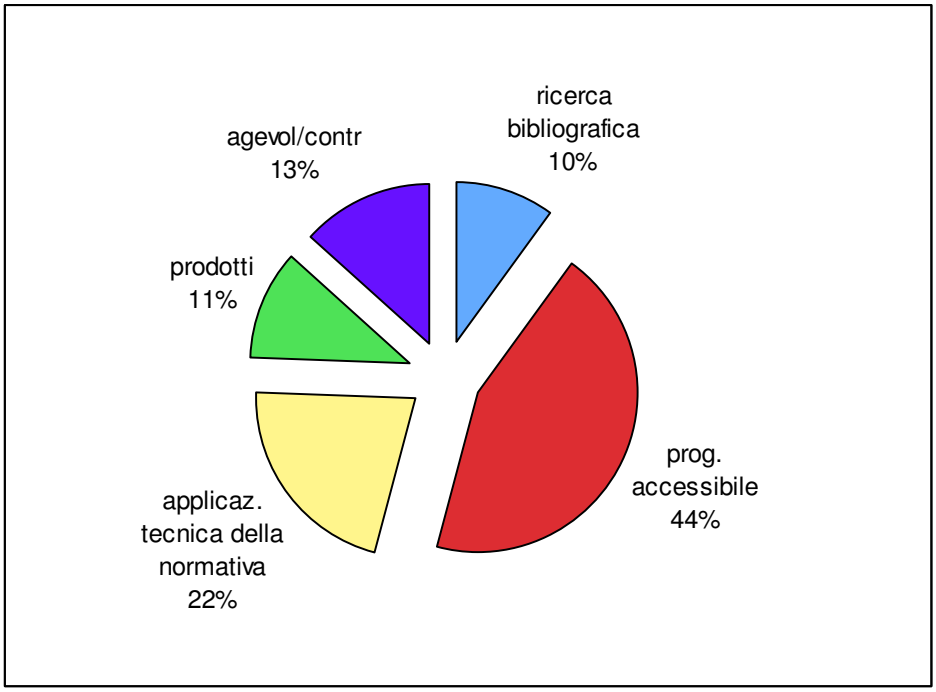
Per quanto riguarda l'ambito privato è interessante osservare la percentuale delle richieste che arrivano da soggetti privati che non siano le famiglie (vedi grafico 30). Per il 56% il Centro ha risposto a richieste provenienti da tecnici di studi di progettazione, da professionisti (amministratori condominiali, avvocati, ecc) da gestori di esercizi commerciali.
Da parte di questi ultimi, nel corso del 2006, si sono registrate diverse richieste di soluzioni per garantire l'accessibilità alla struttura. L'aspetto interessante è che in molti casi le richieste non erano spinte dalla necessità di mettersi in regola con la normativa sull'accessibilità. La volontà rilevata era più che altro quella di fornire un servizio migliore alla clientela e soprattutto poter acquisire quei clienti che causa barriere architettoniche non erano in grado di accedere al servizio.

Grafico 30 - Ambito privato: chi si è rivolto al CRIBA - anno 2006 (6° anno)
(statistica su n. 172 consulenze complessive)



Dal grafico 31, vediamo che la domanda di consulenza sulla progettazione accessibile, da parte del settore privato, si assesta al 44% (era il 37% l'anno precedente). La consulenza tecnica si è spesso associata alla richiesta di prodotti innovativi presenti sul mercato.
Come è già stato sottolineato, con l'avvio dei Centri provinciali, la consulenza rivolta al cittadino disabile e alla famiglia per l'adattamento dell'ambiente domestico è diventata un'attività quantitativamente secondaria, rispetto alla consulenza rivolta al tecnico progettista per interventi rivolti ad edifici privati aperti al pubblico, come i negozi ed edifici ricettivi (palestre, alberghi). Essa trova ora una risposta in sede provinciale ad esclusione delle situazioni più complesse.
Da parte dei cittadini disabili e delle loro famiglie rimane stabile la richiesta di informazioni sulla giurisprudenza prodotta sui temi dell'abbattimento delle barriere (norme, sentenze, ecc.).

Grafico 31 - Ambito privato: oggetto delle richieste - anno 2006 (6° anno)
(statistica su n. 172 consulenze complessive)



Per quanto riguarda l'ambito pubblico, si può osservare dal grafico 32 che, come negli anni scorsi, la richiesta di consulenza relativa all'applicazione tecnica della normativa rappresenta la percentuale maggiore (37%), occorre comunque sottolineare come in molti casi sia stata legata all'individuazione di soluzioni tecniche accessibili. Si è inoltre registrata una certa domanda di "ricerca bibliografica" (10%). Con questo termine comprendiamo oltre alla ricerca tradizionale di testi e pubblicazioni, ricerche di norme, sentenze, esperienze e buone prassi.

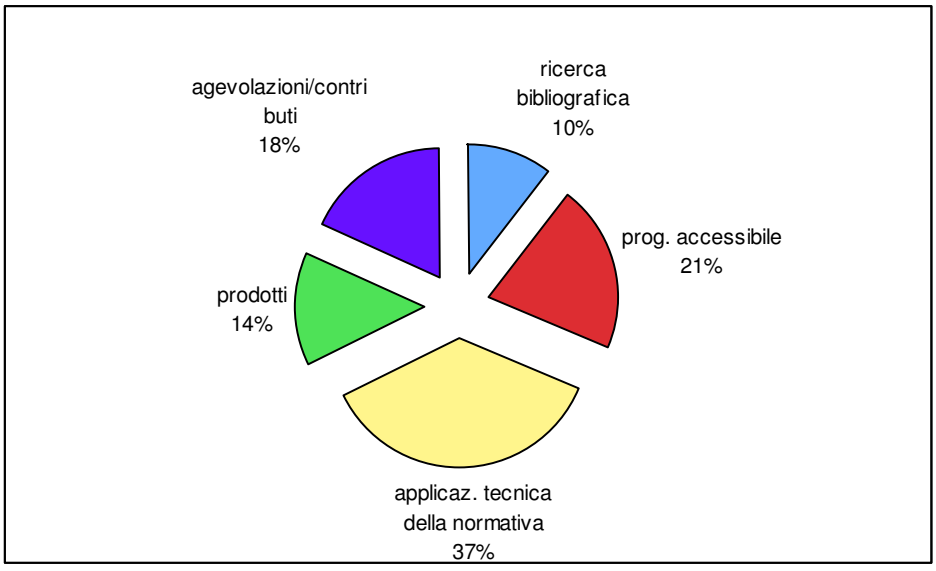



Grafico 32 - Ambito pubblico: oggetto delle richieste - anno 2006 (6° anno)
(statistica su n. 181 consulenze complessive)